PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₂₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 15 Novembre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 300, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11262

La linea di Ciatalgia rotta dai bulgari.

La vittoria apre loro le porte di Costantinopoli.

TRATTATIVE DIRETTE PER L'ARMISTIZIO E LA PACE

La situazione

La guerra balcanica precipita alla fine. La grande battaglia impegnata sulla penisola tracica si è risolta con un nuovo successo dei bulgari, il successo decisivo, poichè apre loro le porte della capitale ottomana.

Secondo notizie non ancora confermate anche Adrianopoli sarebbe caduta.

In Macedonia l'esercito turco si è concentrato a Monastir ed ivi è imminente il suo incontro coll'esercito serbo in marcia da Prilep.

Mentre i serbi investono Monastir, i greci avanzano vittoriosi su Giannina. Ieri Metsovo è caduta in loro potere.

Anche le artiglierie montenegrine sembrano aver riportato notevoli successi nel bombardamento di Scutari.

Il passo delle potenze a favore della mediazione, chiesta dalla Turchia, è avvenuto ieri nel pomeriggio: cioè troppo tardi, e Ghescioff avrebbe potuto comunicare già nella serata ai rappresentanti delle potenze che il loro intervento era ormai inutile. Non solo gli era pervenuta nel frattempo la notizia della vittoria decisiva dell'esercito, ma la Porta, stanca dell'attesa nella sua grave angustia, aveva anche chiesto direttamente la pace.

La questione albanese è entrata pure ieri nella fase risolutiva. I rappresentanti dell'Austria-Ungheria e dell'Italia fecero un passo a Cettigne annunciando le riserve dei loro governi per l'occupazione del porto di San Giovanni di Medua. Il Montenegro diede una risposta evasiva, riferendosi agli accordi con gli Stati alleati.

Un identico passo è probabilmente da attendersi a Belgrado. Intanto però la situazione appare un po' migliorata. Mentre la stampa serba incita il governo alla resistenza, i rappresentanti di Russia, Francia e Inghilterra lo consigliano a un amichevole componimento. Vienna è ottimista, tanto che un giornale ritenne di poter comunicare che la marcia delle truppe serbe su Durazzo è stata sospesa. La notizia ha da essere confermata. Va rilevato tuttavia che ieri anche nelle altre capitali europee sembrava prevalere una tendenza ottimistica circa la soluzione della vertenza.

LA GRANDE VITTORIA BULGARA

La battaglia sulla linea di Ciatalgia

Parziali successi bulgari

SOFIA 14 (N). Mancano ancora notizie ufficiali sull'andamento della battaglia presso Ciatalgia, ma dalle voci diffuse in proposito risulta che i bulgari possono esserne finora soddisfatti. Al nord della linea di difesa volontari macedoni sarebbero avanzati arditamente sulla stretta striscia fra il lago di Derkos e la costa, si sarebbero impadroniti della città di Derkos ed avrebbero occupato anche Akbunar ed Agacla. Anche nel centro, dove la ferrovia fa un grande angolo verso nord, i bulgari sarebbero riusciti ad impadronirsi di singole posizioni ed avrebbero così sfondata la linea di difesa.

Il combattimento di artiglieria continua ad infuriare. I turchi hanno circa 150 cannoni del calibro più grosso, che però sono piuttosto vecchi, sicchè l'artiglieria bulgara può eguagliare questa superiorità dell'avversario con la qualità dei cannoni e degli artiglieri.

All'ala meridionale i bulgari hanno da superare difficoltà maggiori. Colà impedisce loro l'avanzata Cekmeze con le sue estese paludi. Essi tendono perciò ogni loro sforzo a sfondare il centro. L'intera linea di battaglia è lunga appena 25 chilom. Da ciascuna parte si stanno di fronte 200.000 uomini, ciò che dà otto uomini per ogni metro quadrato. In tali condizioni cessa ogni possibilità di manovra e la battaglia deve assumere il carattere di un macello selvaggio. Le perdite saranno da entrambe le parti enormi, ma particolarmente da parte dei turchi, quando, dopo la decisione della battaglia, le truppe cedenti in disordine fuggiranno giù per i pendii delle alture di Ciatalgia ed i proiettili dell'artiglieria bulgara inseguente pioveranno su loro. Siccome i bulgari sono troppo deboli in cavalleria per poter inseguire il nemico, il compito dell'inseguimento del nemico dovette essere assunto finora sempre dall'artiglieria, con quale risultato lo dimostra la lista delle perdite dei turchi presso Bunar Hissar. Presso Ciatalgia questa lista sarà ancora più terrificante, perchè per le molte migliaia di turchi fuggenti a ridosso gli uni sugli altri sulla stretta striscia di terreno non vi sarà modo di sottrarsi al fuoco spaventoso dei bulgari. I turchi quindi combattono col valore della disperazione, ma anche i bulgari danno prove del solito slancio, benchè da tre settimane si trovino quasi ininterrottamente al fuoco, e dopo la caduta di Kirkilisse abbiano dovuto eseguire faticosissime marce forzate su strade mutate in paludi dalle pioggie incessanti. Siccome i rifornimenti di viveri sui pesanti carri tirati da buoi, non avanzavano abbastanza presto, i soldati rimasero giornate intere senza viveri. Malgrado queste privazioni inaudite essi avanzano indefessi ed indomiti, pieni di entusiasmo, contro la linea più forte dell'avversario.

In tutti gli ospedali di Costantinopoli giacciono malati di colera. Anche la baracca di isolamento dell'ospedale tedesco a Pera serve per il ricovero di malati di colera. Tra questi si trovano addetti germanici delle ferrovie orientali. Ogni treno che giunge da Ciatalgia trasporta altri soldati colerosi. La malattia è stata importata da redif dell'Asia; 20.000 redif del vilajet di Adana dovettero essere rimpatriati al più presto, perchè fra loro si registravano quotidianamente 200 casi di colera.

Anche la battaglia verrebbe decisa dalla sola artiglieria

ROMA 14 (N). Il colonnello Enrico Barone telegrafa da Sofia alla «Tribuna» in data odierna: Non è da prestar fede ai corrispondenti esteri su una pretesa battaglia già avvenuta a Ciatalgia. L'esercito bulgaro, avendo dovuto provvedere a nuovi rinforzi sul campo di battaglia e a disposizioni speciali dei servizi logistici per l'avanzata, soltanto il 12 novembre ha potuto giungere sul fronte Karaszakeni-Ciatalgia-Arneskeni, la cui ala destra è lontana soltanto 30 chilometri da Costantinopoli. Oggi comincia la vera battaglia contro il fronte fortificato dello sbarramento di Ciatalgia. L'avanzata, tenuto conto del pessimo stato delle strade, è stata mirabilmente rapida. Da informazioni prese sullo stato dell'esercito turco e sulle ottime disposizioni prese dai generali dell'armata bulgara, ho motivo di prevedere con fondamento non soltanto che la nuova battaglia sarà una nuova sconfitta per i turchi, ma che probabilmente basterà ai bulgari solo il fuoco dell'artiglieria per decidere le sorti della battaglia.

Informazioni turche

COSTANTINOPOLI 14 (N). Il giornale unionista «Tassiri Eskiar» dichiara che l'armistizio e la pace dipendono dall'equilibrio delle condizioni che saranno poste dalle due parti. La possibilità di una grande battaglia davanti a Ciatalgia non è esclusa. Contro le trattative di pace non si può dire nulla, ma la situazione politica dovrebbe essere resa più favorevole con successi guerreschi.

L'incrociatore «Hamidjé» ha diretto presso Dragonköi un fuoco micidiale su una divisione nemica.

Il giornale «Sala», già «Sabah», reca che l'altra sera presso Ciorlu un violento combattimento terminò alle 8 di sera con la ritirata dei bulgari. Fuggiaschi da Hademköi confermano che il ministro della guerra, Nazim pascià, durante la notte di ieri si spinse dal quartier generale con un treno salon fino verso la stazione di Ciatalgia, che ora per suo ordine è abbandonata anche dal personale ferroviario, e quindi fu occupata dai bulgari. Il cannoneggiamento uditosi contemporaneamente a Spartakule proveniva da un combattimento di artiglieria tra le batterie bulgare collocate presso i villaggi di Kalikratia ed Arnautköi e la flotta turca. Il fuoco bulgaro fu fatto tacere al calar della notte. Gli abitanti dei villaggi fuggirono impauriti per i ponti lacuali di Cekmeze a Santo Stefano. I ponti sono stati ora probabilmente fatti saltare. Anche il combattimento presso Derkos continua con esito ancora incerto.

Un successo turco?

COSTANTINOPOLI 14 (Ufficiale). Il comandante dell'incrociatore «Hamidié» telegrafa in data 13: Dopo un fuoco di artiglieria dalla distanza di 7500 fino a 9500 metri contro le forze nemiche, che si calcolava ascendessero a una divisione, e che erano concentrate presso Deirmentepe e Gerahciftepe nei dintorni di Dragonkoi a nord di Bogados sulla costa del Mar di Marmara, il nemico fu respinto dietro le alture con gravi perdite.

Il centro turco sfondato

LONDRA 14 (Reuter). Si telegrafa da Sofia che secondo notizie private i bulgari sono riusciti a invadere il centro della linea di Ciatalgia. I bulgari hanno occupato Hademköi a 21 miglia da Costantinopoli.

La vittoria decisiva

(Da uno dei nostri inviati speciali)

Sofia 14.

Sfondata la linea di Ciatalgia, l'esercito bulgaro si trova vittorioso sulla via ormai quasi indifesa di Costantinopoli. Già da tre giorni circolavano a Sofia voci di battaglie, d'un investimento furioso e sanguinoso dei forti turchi, con la sicurezza d'una imminente completa vittoria bulgara, ma ogni elemento positivo di conferma mancava. Stasera il giornale ufficiale «Mir» è uscito pubblicando il seguente trafiletto:

«Apprendiamo da fonte autentica che il nostro valoroso esercito sta rompendo con successo la linea difensiva di Ciatalgia. La situazione dei turchi è molto critica».

Data la consueta prudenza dei bulgari in materia di comunicazioni di fatti d'armi è facile dedurre che la linea di Ciatalgia deve ormai essere interamente sfondata.

Del resto stasera si apprende la notizia, trapelata dai circoli ministeriali, che il villaggio di Kademköi, oltre la linea dei forti, ove risiedeva fino a ieri lo stato maggiore della difesa turca, è occupato dai bulgari. La località dista da San Stefano 26 chilometri in linea retta. Mancano affatto particolari di questa nuova grande vittoria del generale Dimitrieff, tuttavia si sa che i combattimenti notturni, alla luce dei riflettori, sono stati drammaticissimi, che molti sono i bulgari caduti e che ancora una volta in questa guerra le baionette hanno avuto ragione dei cannoni.

Mario Nordio.

Adrianopoli è caduta?

PARIGI 14 (B). L'«Havas» comunica da Belgrado con ogni riserva che Adrianopoli sarebbe caduta in potere dei serbi e dei bulgari. Manca la conferma ufficiale.

LONDRA 14 (Reuter). Si comunica da Costantinopoli: Da ieri a mezzodì sono interrotte le comunicazioni radiotelegrafiche con Adrianopoli, ciò che fa supporre la presa della città.

L'investimento di Monastir

I due eserciti di fronte

VIENNA 14 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Belgrado: Nei circoli bene informati si dice che i combattimenti presso Monastir se non sono incominciati ieri, incominceranno oggi o domani, perchè il concentramento delle forze serbe dinanzi a Monastir è compiuto. Nella città e nei dintorni si troverebbero 90.000 turchi con 40 cannoni. I serbi, e precisamente il primo esercito al comando del principe ereditario e una parte del terzo agli ordini del generale Jankovic, sommerebbero complessivamente a 120.000 uomini. I serbi hanno occupato posizioni favorevoli presso Monastir. Veramente secondo gli accordi della confederazione balcanica Monastir avrebbe dovuto esser presa dai greci, ma per ragioni che non si conoscono l'incarico è stato evidentemente lasciato ai serbi.

Il principe ereditario Alessandro, che era indisposto dal giorno della battaglia di Cumanovo, si è ristabilito e si recò a Monastir per riassumere il comando del primo esercito.

La marcia su Durazzo sospesa?

VIENNA 14 (N. L'«Extrablatt» ha da Belgrado: Notizie private dicono che la divisione Neliceff è giunta dinanzi a Durazzo, ma per ordine superiore si è ritirata, ed ora marcia verso Scutari. Con ciò si smentisce la notizia di ieri che i serbi avrebbero preso Durazzo.

L'inviato serbo a Vienna, Simic, dichiarò ad un collaboratore della «Neue Freie Presse»: Non posso figurarmi bene come la colonna del generale Zivkovic possa venire trattenuta dalla marcia su Durazzo. Non credo che esista una comunicazione telegrafica permanente tra questa colonna ed il quartiere generale. Perciò è molto facile, anzi persino verosimile, che questa colonna giunga alla sua meta ancora prima dell'intervento europeo, qualunque sia il risultato dello stesso.

Metsovo presa dai greci

ATENE 14 (Ag. ateniese). Il generale Sapunzaki telegrafa da Arta: Dopo un combattimento di 8 ore abbiamo preso Metsovo. I turchi ebbero 40 morti e 81 prigionieri; noi avemmo un morto e sei feriti. Le bandiera greca sventola sul forte di Metsovo.

Il bombardamento di Scutari

Le batterie turche ridotte al silenzio

CETTIGNE 14 (N). Durante la scorsa notte vi fu un violento cannoneggiamento su Scutari. Il rombo delle cannonate si udiva distintamente lungo tutto il lago. Anche stamane le operazioni furono continuate intensamente.

RIEKA 14 (B). Circa il bombardamento di stanotte si comunica che l'artiglieria montenegrina è riuscita a ridurre al silenzio le batterie del Tarabosc e di Scutari. Nel territorio della città sarebbero stati provocati gravi danni e singole opere di difesa del Tarabosc completamente distrutte e il loro presidio disperso.

Azioni di soccorso

BELGRADO 14 (N). Stasera è arrivata qui una colonna sanitaria della Croce rossa inglese.

Per una moratoria in Turchia

COSTANTINOPOLI 14 (N). I ministri delle finanze e del commercio, i rappresentanti della Camera di commercio turca e i direttori di banche hanno tenuto alla Porta una conferenza sull'opportunità d'una moratoria ed hanno deciso non esservi alcun motivo di decretarla. Le banche dovranno accordare ai commercianti facilitazioni di credito.

L'incidente del console Prochaska

VIENNA 14 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Belgrado: Nei giornali di Belgrado si continua la campagna contro il console a.-u. a Prizrend, Prochazka. E' stabilita esattamente la fonte di tutte le notizie dirette contro di lui, ed essa non si troverebbe lontana dal ministero serbo degli esteri.

Il prestito francese alla Bulgaria

FRANCOFORTE 14 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Parigi: I 40 milioni di franchi in buoni del tesoro bulgaro assunti dalla Banca di Parigi ad un interesse del 6 percento, saranno offerti al 5½ percento, al pubblico. Il contratto avvenne con l'approvazione del Governo francese e dietro domanda del Governo russo. Il gruppo tedesco che non ha accordato l'antecipazione al prestito combinato in maggio, non partecipa a questo nuovo affare.

Le potenze in ritardo con la mediazione.

La Turchia ha chiesto la pace ai vincitori.

Il passo delle potenze a Sofia

SOFIA 14 (Agenzia bulgara). I rappresentanti delle potenze hanno fatto nel pomeriggio singolarmente la seguente comunicazione al presidente dei ministri Ghescioff:

«Il Governo ottomano si è rivolto alle grandi potenze con la preghiera di intervenire, e quindi noi siamo stati incaricati di chiedere a V. E. se la Bulgaria è disposta ad accettare questa mediazione, e, in caso affermativo, di informarci a quali condizioni essa potrebbe seguire».

Il presidente dei ministri dichiarò che avrebbe trasmesso l'invito delle potenze al quartier generale perchè lo discutesse e si sarebbe poi anche accordato coi gabinetti degli Stati alleati.

A BELGRADO

BELGRADO 14 (N). L'inviato a.-u. Ugron ha chiesto nel pomeriggio, come gli altri rappresentanti diplomatici delle grandi potenze, al governo serbo se accetta la mediazione delle grandi potenze nella questione della pace colla Turchia. Causa l'assenza del presidente dei ministri Pasic la risposta sarà data dal Governo serbo appena entro i prossimi giorni.

Un commento ufficioso bulgaro

SOFIA 14 (N). Il «Mir» dice che è vana la speranza della Turchia d'ottener grazia col mezzo delle potenze. I turchi pregano invano l'Europa di farsi intermediaria per essi presso gli Stati balcanici. I turchi senza dubbio non hanno dimenticato che sono ancora in debito d'una risposta alle note identiche delle potenze della Confederazione balcanica. Essi devono affrettarsi ad ammettere verso la Confederazione balcanica d'essere stati sconfitti, invocando la pace. L'Europa ora non può fare che questo di buono: consigliare alla Turchia di riconoscere la sua disfatta e di far pratiche presso la Confederazione balcanica per ottenere la pace.

Un altro articolo del «Mir» dice che la guerra volge alla fine. Date le avanzate irresistibili dei bulgari è impossibile supporre che la Turchia sarà tanto folle da continuare la guerra dopo Ciatalgia, giacchè altrimenti si avrebbe la fine definitiva della Turchia.

Il Montenegro chiede lo sgombero di Scutari

VIENNA 14 (N). La «Neue Freie Presse» pubblica in data di Cattaro: Re Nicola, interrogato dal Governo bulgaro circa le condizioni del Montenegro per l'armistizio con la Turchia, rispose di chiedere lo sgombero di Scutari. La Turchia non potrà adempiere questa condizione perchè dall'un canto la situazione di Scutari non fu mai così favorevole per gli assediati come ora, e poi perchè gli albanesi, che sono circa 17.000 ed appoggiano Essad pascià, non vogliono saperne della resa della città al Montenegro.

La mediazione respinta

SOFIA 14 (N). Il presidente dei ministri Ghescioff ha respinto la mediazione perchè la Bulgaria tratta direttamente con la Porta.

Le trattative turco-bulgare

La pace imminente

SOFIA 14 (Nordio). Le potenze sono arrivate ancora una volta in ritardo: la Turchia ha già iniziato direttamente trattative per un armistizio e la pace, che si ritiene imminente.

PARIGI 14 (Havas). Da Costantinopoli si conferma ufficialmente che Kiamil pascià si è rivolto direttamente a re Ferdinando per la stipulazione di un armistizio e per l'inizio delle trattative di pace.

PARIGI 14 (N). Il corrispondente dell'«Excelsior» da Costantinopoli dice che il ministro turco della guerra ha chiamato a sè tutti i fornitori dell'esercito per dichiarare loro che ieri (13) le ostilità erano cessate e che verciò si annullavano tutti i nuovi contratti di forniture.

Lo stesso corrispondente dice inoltre che il Governo turco ieri ha ricevuto finalmente dalle potenze la risposta alla sua domanda di mediazione. In questa risposta è detto che le grandi potenze hanno incaricato i rispettivi rappresentanti a Sofia, Atene e Belgrado di chiedere agli Stati balcanici quali sieno le loro condizioni di pace.

Anche l'Agenzia «Fournier» reca che le trattative turco-bulgare continuano e che si è già pervenuti a un risultato il quale consisterebbe nella stipulazione di un armistizio.

Perchè il Governo turco fece il gran passo

BERLINO 14 (N). La «Berliner Zeitung» ha da Costantinopoli questo dispaccio: La deliberazione presa dal consiglio dei ministri tenutosi lunedì di chiedere direttamente alla Bulgaria un armistizio non ha sorpreso quei circoli che già conoscevano la situazione della Turchia, nei quali si sapeva che l'esercito turco si trova in tale stato da rendere affatto illusoria la speranza di ottenere ancora un successo sui campi di battaglia. Per di più nell'esercito turco infierisce il colera. Ogni giorno molti soldati vengono mietuti dal terribile morbo. Si teme inoltre una rivolta delle truppe.

Data questa situazione il Governo credette di prevenire una catastrofe incalcolabile affrettandosi a chiedere ora una tregua.

La Bulgaria chiederà un'indennità

L'incidente di Salonicco

FRANCOFORTE 14 (N). Il ministro bulgaro delle finanze Teodoroff ha dichiarato al corrispondente della «Frankfurter Zeitung» da Sofia che la Bulgaria domanderà un'indennità di guerra perchè è stata provocata. La Bulgaria però assumerà il debito turco che grava sui territori occupati, come ha fatto l'Italia per la Tripolitania. In nessun caso la Bulgaria vuole disturbare gli interessi europei circa i capitali investiti, le imprese ferroviarie e lo sviluppo industriale.

Alla domanda se la Bulgaria sia disgustata che la Grecia abbia già nominato un governatore a Salonicco, il ministro rispose sorridendo: O greci, o serbi, o bulgari ora è indifferente. Più tardi tutto sarà ordinato.

Trattative dirette anche con la Grecia

COSTANTINOPOLI 14 (N). Si assicura che il ministro delle poste Mussurus bey ha avuto a Parigi un incontro con quell'inviato greco. I giornali dicono che Mussurus avrà un colloquio anche col presidente del Sobranje, Daneff. Le trattative con la Bulgaria sarebbero già a buon punto, ma volendosi trattare direttamente anche con la Grecia si è inviato oggi un apposito incaricato ad Atene.

La Turchia avrebbe accettato le condizioni bulgare

I negoziatori ottomani

COSTANTINOPOLI 14 (N). Si assicura che la Turchia ha accettate tutte le condizioni bulgare.

Secondo l'opinione generale il ministro delle poste Mussurus sarebbe il primo negoziatore per le trattative di pace. A secondo delegato turco si sceglierebbe il direttore al ministero degli esteri, Salih bey.

Smentita rumena

BUCAREST 14 (Agenzia rumena). Le notizie di alcuni giornali, secondo cui in una località della Dobrugia gli abitanti bulgari avrebbero commesso atti di insubordinazione contro le autorità rumene, sono destituite da ogni fondamento.

Klofac da re Pietro

BELGRADO 14 (N). Secondo il «Mali Journal» il deputato Klofac sarà ricevuto domani in udienza da re Pietro.

Deputazione giovane turca in viaggio per Budapest

BUDAPEST 14 (N). Il «Budapesti Hirlap» ha da Bucarest che oggi una deputazione composta dagli ex-ministri turchi Ismail Hakki Babansak e Giavid, nonchè dell'ex-deputato turco Hussein Giahid e di parecchi membri della redazione del «Tanin» è passata per Bucarest, diretta a Vienna per recarsi dal conte Berchtold.

Smentita serba

BELGRADO 24 (B). La notizia di un giornale berlinese, secondo cui si sarebbe aperta una sottoscrizione per la creazione di una flotta serba, viene dichiarata da fonte competente del tutto inventata.

La concentrazione delle squadre

BERLINO 14 (N). Si comunica da Smirne che colà è arrivata una squadra inglese composta di quattro navi di battaglia e due incrociatori.

A Berutti sono arrivati per la tutela degli interessi stranieri l'incrociatore francese «Henri IV» ed un'altra nave da guerra inglese.

COSTANTINOPOLI 14 (N). E' arrivato l'incrociatore olandese «Gelderland».

NELLA LIBIA

Il ripopolamento di Misurata

MISURATA 13 (Ufficiale). Il ripopolamento della città di Misurata può considerarsi ormai completo. I mercati settimanali di domenica scorsa e di oggi hanno ripreso la grande animazione normale. Nell'oasi continua il ritorno di famiglie e di armenti, e in alcune cabile questo movimento è già ultimato, essendo la popolazione completmente rientrata. Si sono oggi presentati al comando il presidente della comunità israelitica, e quello della cabila di Sloun, ed hanno assicurato che colà tutta la popolazione attende l'arrivo degli italiani con sentimenti di pronta e piena sottomissione. Analoga dichiarazione hanno fatto per lettera i principali capi arabi. Si è presentato a fare atto di sottomissione uno sceicco delle Sirte. Sono stati consegnati oggi 89 fucili a retrocarica e 123 ad avancarica, 40 pistole e rivoltelle e numerosi pugnali e sciabole.

A ZUARA

ZUARA 13 (Ufficiale). Stamane Sutan Ben Sciaban con 40 capi rientrati ieri con lui a Zuara si sono presentati a questo comando per far atto di sottomissione. Essi accettarono senza riserva le condizioni e guarentige contenute nelle trattative svoltesi a Tripoli, protestando riconoscenza e devozione e assicurando che da oggi saranno i migliori servitori dell'Italia. Tutti si sono mostrati lieti che si inizi un periodo di pace feconda di bene per il loro paese.

LA CAMPAGNA DIPLOMATICA
PER LA QUESTIONE ALBANESE E IL PORTO SERBO

L'atteggiamento del Montenegro e della Serbia

Il passo austro-italiano a Cettigne a favore dell'Albania

(Da uno dei nostri inviati speciali)

CETTIGNE 14 (N). Circa il passo dell'Austria-Ungheria e dell'Italia apprendo i seguenti particolari:

L'incaricato d'affari austriaco fece un passo contro le operazioni militari del Montenegro verso Medua e Alessio, dichiarando che l'Austria-Ungheria non intende disturbare le operazioni militari montenegrine, ma che il conte Berchtold gli aveva dato l'ordine di dire al re che nè la Serbia nè il Montenegro potranno contare sopra questi due punti, che più tardi dovranno appartenere all'Albania autonoma, di cui l'Austria-Ungheria ritiene indispensabile l'esistenza.

Il re rispose di non essere autorizzato dagli alleati a dare una risposta definitiva, ma che personalmente respingeva anche l'idea che Alessio e Medua non debbano appartenere ai due Stati serbi, mentre la Turchia non esiste più e l'Albania non ha mai esistito. Aggiunse di considerare perciò il passo austriaco nullo e non avvenuto.

Iersera anche il ministro italiano barone Squitti fece un passo simile. Il re rispose che il Governo italiano dovrebbe contenersi come colpevole verso i propri legittimi interessi nazionali se insistesse a richiedere che il Montenegro escluda San Giovanni di Medua e Alessio come parte dell'Albania autonoma. Secondo la confessione di tutta l'Europa lo «statu quo» territoriale non esiste e perciò non esistono più gli impegni dell'Italia verso l'Austria-Ungheria rispetto alla politica albanese.

Giovanni Miceli.

Consigli anglo-franco-russi a Belgrado

VIENNA 14 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Londra: Da parte competente si assicura che l'Inghilterra e la Francia abbiano consigliato vivamente a Belgrado di rinunciare alla marcia serba su Durazzo.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo: Il Governo russo ha fatto sapere alla Serbia che la Russia desidera che l'esercito serbo non intraprenda la marcia su Durazzo.

La Serbia vorrebbe procrastinare le trattative

PARIGI 14 (N). I giornali hanno da Belgrado: Nei circoli politici vi è la tendenza a manifestarsi una corrente perchè le trattative con l'Austria si svolgano soltanto dopo la fine delle operazioni militari.

Notizie da Uesküb annunziano che le popolazioni albanesi abitanti il territorio attraversato dalle truppe, si schierano lealmente dalla parte della Serbia e organizzano un servizio di pattuglie per inseguire i capi ribelli. I maggiori capi locali si arrendono alle truppe serbe e aiutano le autorità militari a ristabilire l'ordine nella regione. Le bande albanesi che i turchi furono impotenti a domare, scompaiono a poco a poco sotto l'azione dei serbi.

Belgrado più remissiva?

GRAZ 14 (N). Il corrispondente da Belgrado della «Tagespost» apprende da fonte competente che Daneff, presidente del Sobranje, nel suo viaggio di ritorno non si è recato direttamente a Sofia, ma è andato ad Uesküb da re Pietro per portargli un messaggio di re Ferdinando.

La notizia che la Turchia si sia rivolta agli Stati balcanici per ottenere un armistizio è accolta qui con grande soddisfazione, perchè si desidera la pace e la sanzione dell'Europa al nuovo stato di cose. Il principe ereditario ha intimato al comandante dell'esercito turco presso Monastir di arrendersi, ma questi rispose con un rifiuto.

Una personalità ch'è in ottimi rapporti coi circoli ufficiali serbi assicura il corrispondente della «Tagespost» che la nuova proposta di cedere alla Serbia un porto dell'Adriatico, ma senza retroterra e con l'obbligo di non eseguire fortificazioni, avrebbe fatto qui impressione migliore che non le proposte precedenti. Benchè ciò non corrisponda alle aspettative di un popolo vittorioso, pure essa guarentirebbe meglio gli interessi della Serbia che non un porto dalmato.

Incitamenti alla resistenza

BELGRADO 14 (N). Il giornale «Straza» scrive: Ancora pochi giorni ed i cannoni serbi ammutoliranno. Però speriamo che questi cannoni entreranno ben tosto in azione, e che il nostro esercito, appoggiato dai nostri alleati si prepari ad una nuova guerra. Con noi non è soltanto la confederazione balcanica; con noi sono Dio e la Russia!

Il «Politika» scrive: L'Austria sarà costretta a smettere il suo atteggiamento ostile alla Serbia ed a rinunciare alle sue aspirazioni. La Germania e l'Italia non la appoggeranno. La Germania ha dichiarato di non essere disposta a mettere in giuoco, per i progetti fantastici dell'Austria, i suoi stragrandi interessi e la sua flotta, comperata con grandi sacrifici pecuniari. L'Italia non ha nessun interesse ad appoggiare l'Austria, perchè non può che guadagnare dall'acquisto di un porto sull'Adriatico da parte della Serbia. La Triplice dunque è discorde, e quasi non esiste più. Del resto anche l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando è contrario all'annunciata azione, e l'opposizione ungherese si è dichiarata recisamente contraria a qualsiasi politica espansionista. Così si avrà solo lo spettacolo di vedere in quali angustie si precipiterà l'Austria-Ungheria.

DALLA MISSIONE BULGARA A BUDAPEST
A UNA MISSIONE SERBA A BERLINO
La Russia desidera la pace

Nenadovic in missione a Berlino
L'atteggiamento della Germania

VIENNA 14 (N). Il «Neues Wiener Abendblatt» ha da Berlino: L'ex inviato serbo a Costantinopoli, dott. Nenadovic, giunto qui ieri in missione speciale avrà un compito molto facile se desidera di sapere soltanto che cosa si pensi a Berlino della vertenza serbo-austriaca. La sua missione però diverrebbe molto più difficile se volesse tentare di ottenere l'appoggio del Governo germanico alle aspirazioni della Serbia, tendenti a prendere piede sulla costa adriatica. Il dott. Nenadovic potrà convincersi che l'armonia già ripetutamente affermata fra i gabinetti di Berlino, Vienna e Roma riguardo al futuro assetto in Albania perdura, e che la situazione generale europea non presenta alcun sintomo che possa far supporre che la Germania intende scostarsi dall'atteggiamento assunto.

Daneff riferisce sulla sua missione

SOFIA 14 (B). Il presidente del Sobranje Daneff riferì all'odierno consiglio dei ministri l'esito della sua missione. A quanto si è appreso finora l'impressione circa il risultato della missione è assolutamente favorevole.

L'impressione a Vienna
Come si potrebbe risolvere la questione del porto

VIENNA 14 (N). La «Neue Freie Presse» ha da fonte particolare le informazioni seguenti: La situazione è oggi più favorevole visto che ora le potenze sono completamente d'accordo circa la questione dell'Albania e non intendono di lasciar toccare territorio albanese. Non è tuttavia da misconoscere che questo punto di vista non si è fatto ancora del tutto strada in Serbia, e che colà permane sempre la speranza di poter fare acquisti a spese dell'Albania. E' vero che da parte della Russia giungono consigli alla calma; appare però dubbio ch'essi vengano ascoltati ove si consideri quali concetti ancora prevalgono in Serbia. Anzitutto si calcola sulla circostanza che una forte agitazione serba, capace di influenzare l'opinione pubblica russa, potrebbe finire col trascinare anche il Governo di Pietroburgo. In Serbia si è da troppo tempo diffusa la convinzione di dover annettere una gran parte dell'Albania, con parecchi porti, e ci vorranno molti sforzi per calmare queste fantasie. La soluzione non sarebbe difficile se il popolo serbo si accontentasse a domandare nella questione del porto il possibile, cioè una sicura congiunzione con un porto dalmato o montenegrino, o anche con un porto franco della costa albanese.

Ottimismo in Russia
Il Gabinetto cerca di evitare complicazioni

VIENNA 14 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Pietroburgo: Il consiglio dei ministri, straordinario, tenutosi ieri ha constatato che fra tutte le grandi potenze si è consolidato il convincimento che non si debbano lasciar sorgere nuove complicazioni dalla liquidazione della crisi balcanica, e che piuttosto si debba mantenere la pace europea. Si riconobbe che la questione del porto serbo non è per se stessa atta a compromettere la pace, tanto più che si spera di ottenere un'intesa amichevole in grazia dell'accondiscendenza dell'Austria-Ungheria. Nessuna grande potenza sarebbe disposta a impugnare le armi per questioni di secondo ordine, invece è desiderio di tutte le potenze di comporre eventuali divergenze in via pacifica.

La «Politische Correspondenz» pubblica una lettera da Pietroburgo in cui è detto che il gabinetto russo, appoggiando i popoli ortodossi dei Balcani, non fa che seguire le tradizioni storiche dell'impero degli czar. Questa diplomazia dell'appoggio non assume tuttavia circa la Serbia in nessun riguardo un carattere atto a provocare una seria tensione. Kokovzeff e Sassonoff sono guidati precipuamente dal desiderio di evitare ogni inasprimento delle divergenze d'opinione esistenti. Il Governo di Pietroburgo ha quindi deciso di non intervenire direttamente nella questione del porto serbo. La lettera conclude dichiarando che quindi è desiderale che all'estero si apprezzi nel giusto modo la politica della Russia, pervasa da sincero amore alla pace.

PARIGI 14 (N). Il «Temps» ha da Pietroburgo: Nel consiglio dei ministri di ieri il ministro degli esteri Sassonoff ha assicurato i suoi colleghi essere quasi certo che le divergenze d'opinione austro-serbe potranno essere sistemate in via diplomatica. Anche se tutte le domande della Serbia non potranno essere accolte non è detto che perciò si vada incontro a serie complicazioni.

Il consiglio dei ministri era stato convocato per appianare le divergenze esistenti tra il ministro della guerra e quello delle finanze circa i crediti militari richiesti. La Corte e specialmente lo czar approvano la politica moderata del presidente dei ministri e ministro delle finanze Kokovzeff, che è condivisa pure da Sassonoff.

La voce infondata di un „ultimatum" russo all'Austria-Ungheria

PIETROBURGO 14 (N). In questi giornali era comparsa una notizia secondo la quale il 13 corr. un consiglio di ministri avrebbe precisato il suo punto di vista di fronte alle divergenze fra l'Austria e la Serbia in quanto si riferiscono alle aspirazioni della Serbia ad avere un porto sull'Adriatico, e si diceva che il Governo russo si era dichiarato a favore della Serbia, ed aveva comunicato lo stesso giorno questa determinazione all'ambasciatore russo a Vienna con lo incarico di notificarla al conte Berchtold e di esigere da lui entro quattro giorni una risposta precisa circa le intenzioni dell'Austria. L'Agenzia telegrafica pietroburghese è autorizzata a dichiarare che questa notizia non è che una mistificazione. Il Consiglio dei ministri non si è nemmeno occupato della vertenza cui si accenna nella notizia, non ha discusso le divergenze fra l'Austria e la Serbia, e quindi non ha nemmeno inviato all'ambasciatore a Vienna istruzioni che non sono state nemmeno compilate.

La mobilizzazione russa

LONDRA 14 (N). Il «Daily Mail» ha da Pietroburgo che ieri circolavano colà voci secondo le quali sarebbero state mobilizzate truppe russe nei territori di Kieff, Varsavia e Wilna.

Un telegramma da Odessa pervenuto allo stesso giornale parla pure delle voci di mobilizzazione e aggiunge che anche in altre parti dell'impero e fra altro nei distretti di Kiscineff e nei territori confinanti con la Rumenia si mobilizzano truppe.

BUCAREST 14 (N). L'«Adeverul» ha da Cernavoda che oggi sarebbero passate parecchie navi russe con a bordo circa 4000 uomini di truppe russe. Sulla banchina una gran folla assistette al passaggio delle navi russe.

Informazioni inglesi
Si verrà a un accordo pacifico

LONDRA 14 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Budapest dal suo corrispondente dott. Dillon che nulla giustifica l'inquietudine nervosa dei giorni scorsi. Il Dillon dice erroneo il supporre che la conferenza avuta dall'arciduca Francesco Ferdinando coll'Imperatore Francesco Giuseppe sia stato l'indizio d'un aggravamento della situazione. Al contrario quella conferenza ha contribuito a eliminare certi pericoli.

Il Dillon dice poi che l'Austria non permetterà a nessun patto ai serbi di occupare Durazzo. Un futuro principato di Albania non starà sotto il patronato dell'Austria-Ungheria, ma bensì sotto la sovranità amichevole del sultano. Il territorio deve essere grande quanto basta affinchè l'Albania possa essere uno Stato vitale. L'Austria rimarrà inflessibile anche nella questione dell'Albania. In quanto a Salonicco, a Vienna prevale l'idea di internazionalizzare quella città sull'esempio di Sciangai.

A Bisanzio, prima della caduta.
Il sultano spera di non perdere nulla!

Il sultano all'oscuro sugli avvenimenti o insinuazioni giovani-turche?

FRANCOFORTE 14 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: Gli sforzi dei giovani turchi di informare più esattamente il sultano sullo stato delle cose, di ottenere la nomina di comandanti delle truppe più idonei, fallirono contro la vigilanza di Kiamil pascià. In un'udienza avuta dall'ex-ministro dell'interno Haggi Adil e dall'ex-sceicco ul-islam Haggi Kiazin presso il sultano, questi disse che Kiamil pascià, quando egli firmò l'«iradè» per la mediazione, lo assicurò che la Turchia non avrebbe perduto la più piccola striscia di territorio....

I capi giovani turchi furono molto meravigliati dell'ignoranza del sovrano, ed accennarono alla Tripolitania.

Il sultano rispose: «La Tripolitania si trova in completo possesso della Corona ottomana!!»

I due uomini politici, ancor più meravigliati, chiesero allora se il sultano non avesse sentore delle importanti informazioni della stampa europea, le quali gli aprirebbero gli occhi. Il sultano rispose allora, evidentemente seccato, che la stampa estera non gli dice nulla, perchè è pagata! Allorchè anche un'altra serie di argomentazioni non condussero al risultato desiderato dai giovani turchi, questi accennarono alle dichiarazioni del ministro inglese sir Edward Grey, e chiesero al sultano se potesse asserire che anche un simile uomo di Stato possa essere comperato. Il sultano non rispose nulla, ma con ciò era terminata pure l'udienza dei giovani turchi.

Severe misure contro i capi del Comitato

COSTANTINOPOLI 14 (B). A quanto sembra il governo in seguito all'ultimo tentativo del Comitato di riafferrare il potere, ha preso severe misure contro i giovani turchi. Il secondo ciambellano del sultano, Tewfik bey, sospettato di aver favorito i passi annunziati dei giovani turchi presso il sultano, fu deposto, mentre contro l'ex-ministro Giavid e il direttore del «Tanin» furono spiccati mandati di cattura. Essi sarebbero riusciti a fuggire in Europa. Il comando del primo corpo d'armata incaricò la polizia di arrestare l'ex-ministro Talaat bey, il quale ha abbandonato il suo battaglione, che si trova al fronte, per recarsi a Costantinopoli. La polizia ha invitato Talaat bey a presentarsi entro 24 ore alle sue truppe sotto pena di essere arrestato.

Altri 100.000 fuggiaschi a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 14 (N). Si prevede che arriveranno altri 100.000 fuggiaschi. Questi, per la maggior parte maomettani, forse non rivedranno più la loro patria, la Macedonia. Se essa restasse bulgara, questi maomettani ottorrebbero terreni dalla Società delle ferrovie dell'Anatolia presso Konia, dove potrebbero colonizzarsi.

Le forze europee a Costantinopoli
e il loro compito in caso di disordini

FRANCOFORTE 14 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: Se scoppiassero disordini, il quartier franco di Pera verrebbe completamente isolato. All'uopo le truppe francesi occuperebbero i ponti che da Stambul menano a Pera. Soldati di marina francesi custodirebbero inoltre il quartiere di Galata fino al Palace-Hotel. Gli inglesi custodirebbero Pera fino al quartiere di Tahsin. I marinai germanici occuperebbero il tratto da Tahsin fino al palazzo imperiale di Dolmabagce; i russi e gli austriaci occuperebbero le strade parallele al Bosforo da Dolmabagce fino ai ponti. Mentre le navi da guerra delle altre potenze non hanno trasportato a Costantinopoli che i soliti equipaggi, le navi russe hanno trasportato qui anche 250 uomini di fanteria, che durante il giorno, divisi a gruppi, visitano la città, ma alle 5 pom. devono ritrovarsi a bordo.

Per il disbrigo dei lavori parlamentari alla Camera di Vienna

VIENNA 14 (N). Ieri fu tenuta una conferenza di alcuni deputati tedeschi, cristiano-sociali e polacchi per accordarsi sul modo di procedere al sollecito disbrigo dei lavori parlamentari. In tale conferenza fu pubblicato il seguente comunicato: «Ieri dopopranzo ebbero luogo tra vari membri dei partiti di lavoro delle discussioni non vincolanti per la continuazione dei lavori alla Camera e alle Commissioni. Furono discusse la riforma finanziaria e le questioni ad essa inerenti come la prammatica di servizio».

Decisioni non furono prese.

Pranzo di ministri

BUDAPEST 14 (U. B.) Il presidente dei ministri Lukacs ha dato stasera un pranzo, al quale erano invitati Berchtold, Bilinski, Auffenberg, Montecuccoli e parecchi ministri ungheresi.

Bilinski in udienza

BUDAPEST 14 (U. B.) L'Imperatore ricevette oggi in udienza durata più di un'ora il ministro delle finanze comuni Bilinski.

Il pianista Wieniawski è morto

BRUXELLES 14 (N). Oggi è morto qui per insulto apoplettico il celebre pianista e compositore Giuseppe Wieniawski, nell'età di 74 anni.

I reali di Rumenia. BUCAREST 14 (Ag. rumena). I reali sono ritornati nella residenza invernale a Bucarest.

ALLA DELEGAZIONE AUSTRIACA
I preventivi per l'esercito e per la Bosnia approvati.
L'Austria e l'attuale crisi politica.

Commissione all'esercito
L'ordinario per l'esercito e la situazione internazionale

BUDAPEST 14 (N). Stamane si è radunata la Commissione all'esercito della Delegazione austriaca.

Incaricato della relazione, prende per primo la parola Kozlowzki, il quale descrive dettagliatamente le operazioni dell'esercito serbo, ricercando le cause delle disfatte turche. Le sorprese portate dalla guerra balcanica hanno dimostrato - dice il relatore - quanto fondate fossero le preoccupazioni per lo sviluppo dell'esercito a.-u., quali si delinearono nell'ultima seduta delegatizia, e quanto impellentemente necessari fossero i crediti straordinari votati. E' da sperare che i danni che derivano dal ritardato aumento di contingente verranno presto tolti. Il relatore termina dicendo d'aver creduto suo dovere di esporre gli insegnamenti dati dalla presente guerra balcanica, affinchè, pur sperando nel mantenimento della pace, si possa provvedere, finchè c'è tempo, ai bisogni militari della monarchia a.-u.

Parla poi

il ministro della guerra

che prega la Commissione d'esonerarlo dal ripetere l'«exposé» gia fatto alla Delegazione ungherese. Alle domande rivoltegli dal relatore risponderà in chiusa della discussione generale. Tuttavia voglio rilevare - dice il ministro - che nessun tecnico militare avrebbe potuto fare un'esposizione più accurata e più oggettiva di quella detta dal relatore. Per ciò egli merita le più vive lodi e i più caldi ringraziamenti.

Dopo il discorso di Clam-Martinic (vedi «Piccolo della sera» di ieri) la seduta viene sospesa.

La seduta pomeridiana

Ripresa la seduta alle 3 pom., Hruban dice che le simpatie del popolo czeco sono naturalmente per i popoli balcanici ed in ispecial modo per gli slavi. Fino a tanto che essi combatterranno per la libertà e per la giustizia possono con certezza contare - dice l'oratore - sulle nostre simpatie e sul nostro aiuto. Ma se, Dio guardi, i loro interessi dovessero stare in opposizione ai nostri, è più che comprensibile che noi non potremmo porci contro i giusti e fondati interessi della monarchia a.-u. L'oratore termina dicendo che il popolo boemo non vuol guerra.

Czernin polemizza con Kramarz sull'atteggiamento politico della Serbia, che, egli dice, è ebra delle sue vittorie. Il ministro degli esteri si trova sulla giusta via se combatte la tendenza di voler renderci amica la Serbia. E' ora di finirla con la politica slava e con la cosidetta politica di Cuvaj.

Ancora Auffenberg

Dopo un discorso del deputato Seidl, riprende la parola il ministro della guerra Auffenberg, il quale dopo aver accennato a varie questioni militari di carattere tecnico-amministrativo, insiste nel dire che l'Austria-Ungheria non ha preso ancora alcun provvedimento di mobilizzazione.

Il ministro rispondendo a parecchi delegati che affermarono esistere nell'esercito a.-u. ostilità nazionali, assicura che tali ostilità non sono mai esistite e non esistono nemmeno oggi.

Passando a parlare della guerra balcanica, Auffenberg dice che i brillanti risultati della campagna sono in massima parte dovuti all'entusiasmo e allo spirito di sacrificio coi quali le nazioni alleate hanno sviluppato i loro eserciti. Concedo, dice il ministro, che la solidarietà di una nazione compatta possa essere un mezzo potente per condurre alla vittoria, ma la storia registra tali disfatte di Stati ad una sola nazione quali la storia austriaca non ha finora registrato. Noi abbiamo perduto, continua il ministro, molte battaglie in causa di mancata preparazione e sfavorevoli costellazioni politiche ma una disfatta dalla quale non c'è scampo non fu dall'esercito austriaco mai subìta. Il ministro termina il suo discorso, inneggiando all'esercito a.-u., nel quale egli ripone la massima fiducia.

Pittoni si lagna del trattamento dei soldati di nazionalità italiana da parte dei loro superiori. Parlando poi della situazione estera, dice che i socialisti non sono per lo smembramento dell'Albania, e desiderano che gli albanesi conservino la loro indipendenza; ma i socialisti non vogliono che per la indipendenza degli albanesi si faccia una guerra, e faranno di tutto per rendere una tal guerra il più possibile impopolare. Dice infine che una migliore politica economica verso la Serbia è possibile soltanto abolendo il sistema protezionista.

Parlano quindi il del. Grützner e il relatore; quindi l'ordinario per l'esercito viene approvato. Prossima seduta domani.

Commissione per la Bosnia
Il problema ferroviario

BUDAPEST 14 (B). Dopopranzo alle 3 si radunò, alla presenza dei ministri Bilinski e Stürgkh, la commissione per la Bosnia della delegazione austriaca, per discutere i crediti bosniaci.

Dopo la relazione fatta da Korosec, prende la parola il ministro delle finanze comuni Bilinski, il quale, assicurato che le condizioni in Bosnia-Erzegovina sono ora normali, viene a parlare del programma ferroviario per quella provincia. Dei 270 milioni necessari all'attuazione di tale programma, 180 spettano alla monarchia. Il ministro comunica infine che i giovani serbi della Bosnia-Erzegovina fuggiti all'estero per arruolarsi nell'esercito federato raggiungono il numero di circa 150.

Exner caldeggia il progetto di ferrovie a tracciato normale.

Metal non è contento del progetto Bugoino-Spalato. Dice che per mantenere fedeli le popolazioni bosno-erzegovesi è necessario che esse stieno economicamente e politicamente meglio che quelle d'oltre confine.

Ellenbogen domanda se il nuovo programma ferroviario non porterà un rinvilio tariffario nelle linee che cadono nella sfera degli interessi a.-u.

Stürgkh risponde che l'accordo nella questione ferroviaria bosniaca fu ottenuto non a spese delle singole parti, ma in base ad un vero compromesso. Le trattative tariffarie tra la Bosnia e l'Austria hanno dato risultato soddisfacente, mentre alquanto più difficili riuscirono quelle avviate con l'Ungheria.

Il ministro assicura che nella questione delle tariffe si sono ottenute garanzie sufficenti per salvaguardare le linee poste entro la sfera d'interessi a.-u. da un eventuale svilimento.

Dopo un'osservazione di Kramarz il preventivo per la Bosnia viene approvata e la seduta chiusa.

Festose accoglienze a Giolitti a Cuneo

CUNEO 14 (N). Un corteo composto di parecchie migliaia di persone comprendenti le rappresentanze di tutti gli enti, sodalizi e istituti locali, di operai dei vari stabilimenti industriali, di sodalizi di altri comuni del collegio politico di Cuneo e del collegio di Dronero, muoveva al suono di inni patriottici alle ore 11 verso la stazione tramviaria, percorrendo le vie e le piazze imbandierate. I negozi chiusi portavano la scritta «Evviva Giolitti!» La stazione e i suoi dintorni erano gremiti di una folla immensa. Si trovavano presenti oltre tutte le autorità civili e militari, il ministro delle poste on. Calissano, i senatori e i deputati della regione. Quando apparve il treno recante il presidente del Consiglio, la folla proruppe in applausi interminabili e in grida di «Viva Giolitti!», mentre le musiche intonavano la marcia reale.

L'on. Giolitti, disceso dal treno, dopo di aver baciato e abbracciato l'on. Calissano e salutato le autorità, salì in carrozza col sindaco, con l'on. Calissano e il prefetto, dirigendosi al municipio, mentre echeggiava la maggior campana della torre municipale, insieme col marziale inno a Tripoli e scoppiavano applausi vivissimi da parte della folla. Nella sala centrale del palazzo di città si trovavano le autorità, le rappresentanze e le presidenze dei sodalizi popolari con bandiere. Al suo ingresso l'on. Giolitti fu accolto da vivissimi applausi e con grida di evviva.

Il sindaco portò a Giolitti il saluto della cittadinanza, ricordando le sue benemerenze in pro della patria. Il sindaco rivolse poi affettuose parole al ministro Calissano, compiacenndosi con lui per la riacquistata salute, e chiuse con l'augurio di lunga esistenza a Giolitti e a Calissano per la fortuna d'Italia e di questa provincia di cui sono figli illustri e amatissimi.

L'on. Giolitti ringraziò vivamente il sindaco per il conferimento della cittadinanza onoraria. Quanto agli avvenimenti svoltisi in quest'anno, cui il sindaco alluse, dichiarò di non aver avuto altro merito che d'interpretare la volontà del paese e di apprezzare giustamente il valore del popolo italiano. Quando nel nome del re, un popolo che conta due mila anni di civiltà, inizia una grande impresa alla quale si collegano i suoi maggiori interessi e il suo prestigio, non può che condurla felicemente a termine a costo di qualsiasi sacrificio. Ciò fece il popolo italiano, che ha davanti a sè un grande avvenire di prosperità. Cuneo gli starà sempre a cuore e sarà felice quando potrà mostrarle il suo affetto. Interprete dei sentimenti di questa provincia e di questa patriottica città, prega di chiudere l'indimenticabile manifestazione col grido di viva il re. Gli applausi più vivi fanno eco all'entusiastico grido.

Insistentemente chiamato dalla folla sottostante, l'on. Giolitti si affacciò al balcone, suscitando più vive e lunghe ovazioni. Egli ringraziò i suoi nuovi concittadini, dei quali da 30 anni conosce il cuore e apprezza le virtù, e che da ora innanzi apprezzerà sempre più come fratelli.

Leva un inno all'esercito, alla marina e al popolo italiano e invita la folla a sciogliersi al grido di viva il re. La folla fa eco lungamente a questo evviva.

L'on. Giolitti, transitando stamane da Saluzzo e da Brusca, vi era pure stato salutato dalle autorità e dalle rappresentanze e vivamente acclamato da gran folla.

Il trattato di pace italo-turco alla Camera italiana

ROMA 14 (N). La «Tribuna» dice che alla riapertura della Camera il Governo presenterà il trattato di pace con la Turchia, nonchè alcuni disegni di legge relativi a provvedimenti di urgenza presi durante la guerra libica. Il disegno di legge relativo alla pace con la Turchia consterà probabilmente di un solo articolo e sarà preceduto da una relazione ministeriale. Quanto alla procedura che sarà per essere seguita, la «Tribuna» dice di non sapere se sarà fatta la proposta di nominare una commissione speciale o se il disegno di legge sarà inviato agli uffici. Comunque, è facile prevedere che la presentazione di questo trattato darà occasione a nuove dimostrazioni al valore dell'esercito e della marina.

SENATO ITALIANO

ROMA 14 (N). E' stato pubblicato oggi l'ordine del giorno del Senato, convocato come la Camera, il 26 novembre. Dopo il sorteggio degli uffici e la relazione della commissione per le petizioni, il Senato discuterà oltre ad alcune leggine di minor importanza, i seguenti progetti: istituzione di un ispettorato del lavoro; modificazioni alla legge sull'avanzamento nel regio esercito; ammissione e avanzamento nella marina militare; infortuni degli operai sul lavoro nell'agricoltura; contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione degli operai.

La Camera dei Comuni rinvia la discussione sulla proposta del Governo

LONDRA 14 (N). Camera dei Comuni. L'aula è affollatissima. Quando si apre la seduta regna grande eccitazione, tuttavia le formalità d'uso si sbrigano senza incidenti. Dopo esaurite le interrogazioni l'unionista R. Mac Neill, il quale ieri aveva scagliato un libro contro Churchill, ha fatto ampia ammenda. Churchill si è dichiarato soddisfatto.

Prima che s'inizi la discussione sulla proposta del Governo lo «speaker» dice che la Camera non può desiderare una ripetizione delle scenate d'ieri. Evidentemente la proposta del presidente dei ministri ha causato forte eccitazione fra l'opposizione; egli crede quindi che se alla Camera fosse offerta la possibilità di vagliare tutte le circostanze, si potrebbe trovare il modo di appianare tutte le difficoltà. Perciò egli propone di concedersi un po' di tempo per riflettere, perchè dopo maggiore riflessione si potrebbe trovare una soluzione accettabile da parte d'ambedue i partiti.

Asquith dichiara d'esser certo che ciascun membro della Camera desidera che non subentri alcuna interruzione nella continuità di quelle tradizioni alle quali la Camera deve il suo presigio fra le rappresentanze popolari. A nome del Governo plaude alla proposta dello «speaker», e propone d'aggiornare la discussione a lunedì.

Bonar Law si dichiara d'accordo con le osservazioni del presidente dei ministri, e dice che il contegno dello «speaker» ha accresciuto vieppiù l'autorità che egli già gode alla Camera.

La Camera è quindi aggiornata a lunedì.

La firma del trattato franco-spagnolo per il Marocco

MADRID 14 (Fabra). Alle 5.15 pom. il ministro degli esteri Garcia Prieto e l'ambasciatore francese Geoffray firmarono il trattato franco-spagnolo per il Marocco.

Romanones succede a Canalejas

MADRID 14 (B). Il re ha incaricato il presidente della Camera dei deputati, Romanones, di formare il nuovo gabinetto.

MADRID 14 (Fabra). Il nuovo presidente del Consiglio Romanones ha prestato stasera giuramento nelle mani del re. Tutti i ministri del passato gabinetto conservano i loro portafogli, tranne il ministro dei lavori pubblici il quale non ha ancora preso una determinazione. Moret si è dichiarato pronto ad assumere la presidenza della Camera. Garcia Prieto ha dichiarato che terrà il portafogli degli esteri, ma soltanto fino a che sarà firmato il trattato franco-spagnolo.

Il Consiglio dell'impero russo

PIETROBURGO 14 (B). Oggi fu aperta la sessione del Consiglio dell'impero.

Il rinvio delle estrazioni della Meridionale

PARIGI 14 (N). L'associazione parigina per la tutela dei valori stranieri non ha ancora dato il suo consenso al rinvio delle estrazioni della Meridionale, ma ha chiesto dal curatore delle priorità al 3 per cento parecchie spiegazioni di cifre.

Aumenti di sconto

VIENNA 14 (N). Il consiglio generale della Banca a.-u. è convocato per domani ad una seduta nella quale si delibererà di aumentare lo sconto del mezzo per cento.

STOCCOLMA 14 (B). La Banca del Regno ha aumentato lo sconto dal 5 al 5 e mezzo per cento.

La condanna del capitano Kostewitz

BERLINO 14 (N). Oggi è terminato il processo contro il capitano russo de Kostewitz, per istigazione e partecipazione al delitto del tradimento di segreti militari. Il primo procuratore di Stato propose una condanna di due anni di carcere. Il difensore chiese l'assoluzione, dopo di che la Corte si ritirò, restando nella camera di deliberazione fino alla mezzanotte. La Corte condannò il capitano Kostewitz, per violazione del § 49 a del Codice penale dell'impero, a due anni di carcere ed alle spese del processo. Su proposta del primo procuratore di Stato si tenne poi una seduta segreta per la motivazione della sentenza.

Grave incendio nel cantiere del Baltico a Pietroburgo

PIETROBURGO 14 (N). Nel cantiere del Baltico un incendio durato 12 ore ha causato danni gravissimi. Il fuoco si era sviluppato in un'officina costruita di recente nell'arsenale, che era stato ingrandito per la costruzione delle dreadnoughts. Furono distrutte grandi quantità di materiale, e l'officina stessa è completamente distrutta. La sera innanzi, a quanto dicono i giornali, il contrammiraglio Muravieff, accompagnato dal generale Vascurin, comandante dell'arsenale, aveva ispezionato l'arsenale stesso, e, visti i preparativi per la costruzione delle dreadnoughts, aveva espresso il convincimento che le nuove costruzioni navali avrebbero potuto esser compiute entro il periodo fissato. La notte verso le 12 scoppiò l'incendio che distrusse gran parte del lavoro già fatto.

„Gaudeamus igitur!"... Pugilati fra studenti liberali e clericali a Vienna

VIENNA 14 (B). In base ad una decisione presa ieri sera di inscenare stamane una dimostrazione davanti all'Università, 300 studenti tedeschi nazionali occuparono oggi alle 10 ant. la rampa dell'Università, per impedire l'entrata agli studenti cattolici in berretto. Quando gli studenti cattolici arrivarono davanti all'Università, furono assaliti dagli studenti tedeschi-nazionali. Si venne ad una baruffa. Dopo alcuni minuti i contendenti furono separati dalla polizia, appostata nei pressi. Le dimostrazioni durarono fino alle 1, quando gli studenti cattolici se ne andarono.

Lo scoppio di una caldaia.

PARIGI 14 (N). Nel pomeriggio di oggi scoppiò una caldaia nella tintoria Bourdon a Vitry, nel momento in cui gli operai stavano per riprendere il lavoro. I pezzi della caldaia ruppero il tetto dello stabilimento, frantumando tutto nel loro passaggio e andarono a cadere sul tetto di una casa sfondandolo. Una vecchia che si trovava in letto nella sua camera ebbe le gambe spezzate. Vi sono un morto e due feriti, che furono trasportati all'ospedale.

Si cerca un cassiere fuggito e se trova un altro.

MILANO 14 (N). La polizia di Ginevra informava qualche giorno fa la nostra questura che era stato colà arrestato un individuo i cui connotati corrispondevano con quelli di un altro individuo del quale la questura di Milano aveva inviato dovunque, in Italia e all'estero la fotografia affinchè fosse rintracciato e arrestato poichè aveva asportato alla sede di Napoli della Banca commerciale, dove era impiegato, la somma di 30.000 lire. Un funzionario della questura si recò a Ginevra, ove sottopose l'arrestato ad un interrogatorio. L'individuo, che non era quello ricercato, dichiarò di essere tale Eugenio Kuss, di 24 anni, nativo di Vienna, ed aggiunse di essere fuggito in Svizzera, passando da Trieste e Milano, dopo di aver rubato 20,000 corone ad una banca di Lubiana. Il Kuss sarà consegnato alle autorità austriache.

La tragedia del ghiro

Bisogna dirlo: non doveva essere una tempra d'acciaio, il comandante della torpediniera turca che fu fucilato l'altro giorno; non era certo un concorrente dei Canaris e dei Millo, degli incendiari eroici, Micca dell'Oceano, orgoglio delle loro patrie. Pure, vi è nel suo tragico destino qualche cosa che arresta l'osservatore, e desta in lui un po' di compassione più viva, in mezzo alla sdegnosa pietà che si prova per i vili sfortunati. Non l'hanno fucilato perchè fuggiva, l'hanno fucilato perchè dormiva. Le torpediniere greche gettavano i loro siluri devastatori, l'aria s'empiva di grida di spavento, il comandante dormiva; i marinai, atterriti, squassavano la porta della sua cabina, e lui, dormì; lo chiamavano, e lui, dormì. Ora, tutto ciò non indica certo una grande ansietà patriotica, nè una cura molto vigilante - è la parola adatta - del naviglio a lui affidato; ma indica sopratutto, bisogna dirlo, un sonno invidiabile. Poichè è certo riprovevole, nel comandante, l'essere andato a dormire in un momento simile; ma è ancor più stupefacente che, in mezzo a quel casa del diavolo, egli sia riuscito a continuare a dormire. Dir che in quella stessa notte, in quella stessa ora vi erano sicuramente nel mondo tanti nevrastenici, tanti malati d'insonnia che, con gli occhi spalancati e i nervi in sussulto si rivoltavano nel letto cercando inutilmente un po' di riposo; dir che tante fabbriche di specialità farmaceutiche stavano componendo qualche nuovo «trional» o «veronal» o qualche altra porcheria in «al» per dare il sonno a chi non lo trova; e intanto quel povero diavolaccio turco continuava, nella sua cabina, fra le tenebre arrossate di fuoco e di sangue, il sonno di ghiro che gli doveva costare la vita! Buoni padri di famiglia che per i vostri figli sareste capaci di tutto fuorchè di star alzati una notte; mogli gelose che, con vostro furore, vi addormentate aspettando il marito infedele, e non riuscite a constatare l'ora in cui egli rientra; abbonati al teatro che a una certa ora, immancabilmente, con vostra profonda umiliazione, disturbate i vicini col vostro russar sonoro, date una lagrima al vostro confratello turco, vittima, oltre che del suo animo poco eroico, dei suoi nervi troppo placidi; e confortatevi pensando che, infine, disonore a parte, egli dorme ora il sonno infinito, ciò che per lui deve essere l'ideale raggiunto. «Morire, dormire, sognare forse?». Ma che sognare! Dormire della grossa, eccome!

b

Nella quarta pagina: **Una tragedia della gelosia.**

Nella quinta pagina: **Un altro bambino che precipita dalla finestra.**

Nella sesta pagina: **Cronaca dei Tribunali.**

Nella settima pagina: **Il transito nel canale di Suez. - Cronaca di Pola. - Concorso per un'orchestra.** - L'appendice: **«Il fantasma con la veste di fuoco».**

CRONACA LOCALE

La logica d'una situazione

Perchè sia impossibile abbandonarsi all'ottimismo sul momento attuale della questione universitaria fu detto nei giorni scorsi: il progetto governativo di lezioni giuridiche alla Scuola Revoltella potrebbe essere concepito in modo da non recare nemmeno provvisorio sollievo agli studenti italiani di legge; la trattazione parlamentare del problema della Facoltà potrebbe essere attraversata da tali ostacoli che il vederla differire di molti mesi, forse di un anno, sarebbe tutto quello che si vuole fuorchè una sorpresa.

Resta il par. 14, che è il paragrafo della costituzione riservato a fabbricarla al Parlamento: ma se il Governo non osa concepire con sufficiente larghezza nemmeno il disegno delle cattedre giuridiche a Trieste, tanto meno ci sarebbe da contare che esso faccia sotto propria responsabilità cosa tanto maggiore quale la Facoltà giuridica italiana.

Una circostanza sola, da sfruttare validamente nelle fasi ulteriori del problema universitario, ci sembra risultare a nostro conforto dalla situazione presente. Parlando di cattedre giuridiche presso la Scuola Revoltella e ammettendo che esse possano essere frequentate da studenti universitari, il Governo ha accettato in massima che non debba escludersi la città nostra come sede d'uno studio superiore italiano. Fino all'anno scorso esso si univa a quelli che pensavano il contrario, se pure non si facesse addirittura il promotore del pensiero contrario: e se il mutamento di opinione è avvenuto sopra una formula un po' vaga, un po' neutra, come quella delle cattedre giuridiche, anzichè su quella della Facoltà italiana, non si può contestare però che sia avvenuto. Le cattedre giuridiche sarebbero state frequentate, nel concetto del Governo, da studenti universitari: ora codesti studenti universitari, in pratica, potevano essere qualche decina, ma potevano essere anche centinaia. Quindi l'ambiente universitario, fino a ieri dichiarato inammissibile.

Qualunque sia lo svolgimento che abbia a prendere la questione della Facoltà, il Governo ora non potrà, senza mancare di coerenza e di logica, ripigliare per suo quel concetto assoluto dell'incompatibilità di Trieste, che per le cattedre giuridiche era pronto ad abbandonare. Non diciamo che l'un partito o l'altro non lo sfoderi nuovamente; non diciamo che non riesca a renderlo magari formidabile con espedienti di tattica: ma il Governo, da parte sua, non può assumere rispetto a Trieste quel punto di vista di rigida negazione, che gli fece a suo tempo inventare il progetto di Vienna, dal quale poi scaturirono quelli di Cracovia, di Praga e tanti altri. La scossa all'irremovibilità sarà stata minima; ma è pure una scossa, che non permette più al Governo di trincerarsi dietro l'irremovibilità.

Di ciò conviene traggano profitto gli italiani con la maggiore energia perchè, dovendosi ancora perdere del tempo, come è probabile, intorno alla questione universitaria, non se ne perda più di quello che occorre in provvisori da progettare e da attuare lontano da Trieste. Il nome della città nostra deve essere messo subito sul tappeto: e se un provvisorio si ha da fare, ha da essere un provvisorio a Trieste, dove poi sarà più facile e più semplice il trasformarlo in definitivo. Vi saranno partiti che strideranno e strilleranno; vi saranno magari funzionari governativi che nel retroscena faran valere i loro vecchi impegni con questo o con quel partito: ma il Governo non potrà opporsi risolutamente a che, Trieste sia discussa come qualsiasi altra città, dopo averla ammessa ben più che alla discussione nel progetto di istituirvi cattedre giuridiche. E la maggioranza governativa, se è vero che in essa per forza di circostanze imperiose spira un'aura più favorevole agli italiani, non potrà negar considerazione al fatto che Trieste è la sola città domandata dagli italiani, come la negò fino a tanto che dal banco del Governo partiva l'ordine di escludere proprio Trieste.

Tutto ciò, è vero, nonostante la coerenza e nonostante la logica, potrebbe non avvenire. Ma in tal caso bisognerebbe concludere che non sussistono le asserite disposizioni migliori verso gli italiani: giacchè nulla potrebbe dimostrarne meglio l'inesistenza che una nuova dichiarazione d'indegnità verso la più importante città italiana dello Stato.

Spirito e libertà

Nella rubrica trentina del «Piccolo della Sera» fu ieri raccontato un casetto, che fa la spesa di tutti i discorsi, di tutte le risa ed anche un po' di tutte le giuste indignazioni nella provincia di Trento. C'è a Rovereto uno stimato industriale, il signor Giorgio Jacob, persona d'età matura e quindi presumibilmente, in una piccola città come Rovereto, conosciuta da anni anche presso le autorità. L'altro giorno egli riceve una citazione presso il Capitano distrettuale. Vi si reca: è accolto con cipiglio e apostrofato subito:

— Lei è in corrispondenza col Ministero della marina italiana. Può giustificarsi? Si spieghi. Confessi.

Il signor Jacob casca dalle nuvole. Ancora più ne sarebbe cascato se, in quel momento di confusione, gli fosse venuta in mente l'anomalia d'un Ministero della marina sospettato di relazioni colpevoli... col montuoso Trentino. Rassicura il Capitano distrettuale. No, non ha corrispondenze con quelle alte sfere. Non sa capire perchè glielo domandino.

E il capitano, con aria grave, per tutta risposta gli tira fuori il «corpus delicti», una lettera sequestrata alla posta, con tanto d'intestazione: R. Ministero della Marina.

Strano: il signor Jacob non allibisce punto, come vorrebbe la drammaticità della scena. Anzi scoppia in una sonora risata. Ha riconosciuto nella soprascritta i caratteri di una sua figliuola, moglie di un ufficiale della marina italiana. Apre la lettera dinanzi al funzionario e gli fa leggere segreti di Stato che forse non erano nemmeno segreti di famiglia. Imbarazzo. Scuse. Riconoscimento del granchio. E l'incidente è finito.

Finito sì: ma non per questo esso non lascia uno strascico di commenti poco piacevoli in tutto il Trentino intorno al concetto della libertà epistolare dei cittadini che sembra essere nella mente di qualche funzionario troppo zelante.

Ma se c'è da ridire per la libertà, che cosa non s'avrebbe poi a dire per lo spirito, che pure, in dose maggiore o minore, dovrebbe essere una qualità necessaria in certe funzioni delicate? Come imaginare che un Ministero, volendo mantenere una corrispondenza segreta con un cittadino estero, gli scriva con tanto d'intestazione ministeriale sulla busta? E' tal quale imaginare che il supposto cittadino, volendo spedire a quel Ministero le sue informazioni incriminabili, faccia un pacchetto postale e scriva per maggior cautela sull'etichetta: «Piani di fortezze».

I nostri studenti a Vienna

Ci telefonano da Vienna: Stasera ha avuto luogo l'adunanza generale del Circolo accademico italiano di Vienna. Il presidente Deperis commemorò con elevate parole il comm. Ermanno Gentilli, benefattore assiduo del Circolo, e l'ex-socio geometra Emilio Bressan, decessi in quest'anno. Nella relazione sull'attività sociale, il presidente rilevò la partecipazione del Circolo agli avvenimenti tristi e lieti della nostra vita nazionale, specialmente alle onoranze funebri per Pascoli, anche mediante un discorso commemorativo di Antonio Cippico. Il bilancio sociale segna un civanzo, grazie al patriottico aiuto dato al Circolo dai benefattori delle nostre provincie. Ringraziate le direzioni dei giornali delle cinque provincie, per l'invio gratuito delle loro pubblicazioni, si passò alla nomina delle cariche sociali. La nuova direzione del Circolo riuscì così composta: presidente: Zanetto Deperis, stud. ing. da Gorizia; vicepresidente: Carlo Zigon, stud. di ing. da Gorizia; direttori: dott. Luciano Cartegine da Trieste, Cirillo Zadro dall'Istria, Renato Schemitz di Zara, Lucio Vecchi dal Trentino, Gilberto Strauss da Trieste; sostituti: Guido Carmelich, Piero Fillach, Virgilio Cussi, Vittorio Zanetti, Giovanni Seppetich; revisori: Ruggero Maroni, Luigi Draghicchio.

Alle eventuali si deliberò di partecipare in corpore allo scoprimento del busto al prof. Mussafia all'Università di Vienna.

Dopo l'assemblea del Circolo fu tenuta un'adunanza a § 2 nella quale si discusse la questione universitaria. Fatta la relazione sull'ultima fase della questione e sull'attività del comitato universitario, fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti italiani di Vienna constatano che, nonostante le reiterate promesse, il Governo non ha restituito ancora a Trieste le cattedre giuridiche italiane; invitano i deputati italiani a mettere in chiaro una buona volta le ragioni di questo offensivo procedere del Governo e ad informarne il pubblico; e si dichiarano decisi a ricominciare subito la lotta per ottenere l'Università italiana completa a Trieste».

Infine fu eletto il nuovo comitato universitario.

Le riunioni dell'«Associazione Patria». Ieri sera alle 8 fu tenuta con numeroso concorso d'intervenuti la solita riunione settimanale dell'«Associazione Patria». Furono oggetto di serena e proficua discussione - alla quale presero parte, fra gli altri, gli on. Pitacco, Ara e Brocchi - problemi di vita amministrativa cittadina e questioni d'indole nazionale.

In special modo apprezzata fu la relazione fatta dall'on. Pitacco sulla fase attuale del postulato universitario italiano.

La riunione durò fino alle 9.30.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Basilisco, dai signori: Antonio Vittorio Benussi cor. 20; dott. Jean Zibell cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Mercede Crepaz, dalla famiglia Trampus-Gioseffi cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Filippo Mendel, dalla signora Virginia Segrè cor. 15.

Per onorare la memoria della signora Carolina Badini, dalla famiglia Boegan cor. 10.

Dai signori Esther e Pirro Cosolo, per onorare la memoria della sorella del maestro Salvatore Dolzani cor. 10.

Per onorare la memoria dell'amico Cesare Menegon, dai Cavalieri della Morte cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 100 dai sig.ri prof. Giulio Morpurgo e dott. Eugenio Fortuna quale rinuncia a competenze loro spettanti per assunzione di una perizia.

Università popolare. - Conferenze musicali Gasperini. - Lezione a S. Giacomo. Una bellissima conferenza e un delizioso, dolcissimo prezioso concerto di voci umane: ecco in poche parole la cronaca della serata di ieri quale fu all'Università popolare. Fu oratore il prof. Guido Gasperini, il quale parlò delle canzoni polifoniche italiane dei secoli XIV-XVI con mirabile eleganza e con sintesi chiarissima tutta densa di vasta e originale dottrina. Pochi certamente conoscono la storia della nostra musica più antica quanto il Gasperini, fortunato e geniale ricercatore di testi e di codici, nessuno poteva parlare meglio di lui di quel periodo in cui la musica italiana sorse con le sue forme caratteristiche, iniziò in una primavera ideale la sua magnifica immortale storia. Definite mirabilmente le caratteristiche peculiari della musica italiana che sono la chiarezza, il limpido svolgimento d'un'idea dominante sull'accompagnamento, l'istintiva abilità di condurre le parti senza sforzi e senza durezze, inoltre la fluidità e la genialità dell'estro melodico, il Gasperini volle segnare le doti immutabili che attraverso tutte le scuole rifulgono nell'arte italiana. Nel Trecento o nel Quattrocento sembra si ignorino o non si apprezzino le complicate combinazioni di suoni che diedero vita al canone e per esso alla fuga. Nelle scuole settentrionali il canto è stretto e deformato dalle armonie dense dei contrappunti che lo stringono di sopra e di sotto, ma per una tendenza al grandioso e al complicato si crea colà la grande composizione polifonica che dà i suoi primi saggi nel XV secolo nei pezzi musicati della messa; tra noi, invece, nelle scuole italiane era una viva aspirazione alla limpidezza del canto, alla trasparenza delle armonie, alla gentilezza delle forme, ad un'espressione alata e ingenua data da una melodia a cui erano legati la parola e il senso del verso cantato. Le doti racchiuse in queste tendenze rimasero nell'arte italiana anche quando si coprirono con gli artifici importati dalle scuole nordiche e rifulsero più luminose quando, passato il tempo in cui gli studi di tecnica predominarono, gli autori italiani sentirono risonare nel loro animo l'antico canto di giovinezza. Il Trecento ed il Quattrocento della nostra gente diedero non una musica austera e solenne, sì bene una musica gentile, gioconda, sentimentale. Allora però anche in Italia cominciò ad entrare nel periodo del maggior sviluppo la musica polifonica. Il Gasperini, sempre con discorso ornato e dotto, rifece la storia dell'origine e dello sviluppo di quella musica dall'antichità alle forme successive della diafonia, del discanto e del contrappunto, e rilevò come in Italia si aprisse grande campo al fiorire delle forme popolari: forme pure, come la «lauda», forme gentili, gaie, come la canzonetta a ballo, lo strambotto e la frottola, forma in cui non v'era alcun arzigogolio vocalizzante d'usignoli, nessuna enigmatica combinazione di temi oscuri oscuramente intrecciati, ma il canto espressivo, sincero, limpido come il cielo, come il mare d'Italia. Delineati quindi i caratteri della canzone popolare tratta a vita artistica da Francesco Fiorentino, da Jacopo da Bologna, dal Gherardello e da altri, il Gasperini espose il suo vivere e il suo progredire fino a quanto vestita d'abiti pomposi e ampi venne al potere guidando sulla fine del XVI secolo l'arte a nuovi destini. Guido Gasperini chiuse la sua bellissima conferenza parlando delle opere che dovevano essere eseguite e collegando l'antica musica ai nostri tempi, al nostro gusto. La folla che stipava in ogni angolo la sala del Conservatorio «Tartini» coronò la parola dell'oratore con generali insistenti applausi.

Quindi il coro composto di soci della Società Corale Teatrale e diretto dal maestro Bartoli, eseguì un programma incomparabilmente delizioso di musica corale del XIV e XV secolo. Dapprima una «lauda dell'Annunciazione» del secolo XIV, dove con geniale concezione è imaginato un dialogo tra l'anima di chi canta con Maria, a cui si domanda di narrare il momento dell'Annunciazione: una musica ispiratissima riveste il dialogo, musica svolta in una linea di meravigliosa ampiezza, con fusioni di voci che sembrano composti in austera e dolce sonorità d'organo, con accenti di così immediata, così compiuta espressività da dare al delicatissimo fatto imaginato nella poesia la musicalità più spirituale, più intima, sgorgante con commovente dolcezza. Non era meno delicata la canzonetta sacra «In su quell'alto monte», con intervalli di spunto geniale, con un ritmo tenue quasi del più affettuoso moto di un'anima casta. Drammatica, di potente ispirazione, animata da un intenso ardore spirituale la lauda «Gesù sommo conforto» di Gerolamo Savonarola, con volgimenti melodici espressivi il più intenso amore, con portamenti del canto in cui si sentiva moversi un'anima appassionata, lauda colorata d'armonie gravi e dolci insieme, con un ritornello meraviglioso per ispirazione e ardente per preziose virtù musicali, con la risoluzione della chiusa in maniera che sembra un'ultima spiritualità imaginata per un più puro splendore di bellezza. Chiusero il programma due frottole :l'una di un istriano, Andrea Artico da Montona, il primo che ebbe il vanto di stampare un libro di musica in foglio, l'altra di Nicolo Pitaro, quella geniale per pregi di contrappunto, per ricco e chiaro svolgimento delle parti, questa («Piangete occhi dolenti») un gioiello di dolce, schietta invenzione, tenue ed espressiva come un sospiro, con un ritmo dolcissimo, chiusa in modo originalissimo. Il coro fece un magnifico debutto, a tutto onore suo e del maestro Bartoli: ebbe un canto espressivo, chiarissimo nella dizione, intonato e puro sia nel forte che nelle parti appena accennate, equilibrato e sicuro negli intrecci del contrappunto, compiutamente fuso in tutte le armonie. Certo progredendo con una più lunga serie di concerti, il coro, sotto la mirabile direzione del Bartoli riuscirà a dare perfette esecuzioni: la prima prova di iersera è arra magnifica per un pieno successo. Ogni brano ebbe cordiali, lunghi applausi dalla folla conquisa dalla bellezza della musica per essa del tutto nuova e sorprendente, e dalla nitida, ottima esecuzione.

★ Questa sera l'illustre prof. Guido Gasperini parlerà di quello che è forse il massimo maestro della musica italiana, e non italiana soltanto, e del suo tempo. Il coro, diretto dal maestro Bartoli, per illustrare la conferenza, eseguirà del Palestrina il «Mottetto» a 4 voci «Tenebrae factae sunt», un brano corale di potente espressione drammatica, un madrigale a 4 voci («Alle rive del Tebro»), due canzonette, di cui quella che è considerata la più bella tra le bellissime scritte dal Palestrina, cioè la canzonetta «Da così dotta man». Chiuderà il programma una canzone di Annibale Stabile. La conferenza musicale si terrà dalle 8 (e non come iersera dalle 8.30), nella sala del Conservatorio «Tartini».

★ Nella sala del Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo il chiarissimo dott. Carlo Ravasini continuerà il suo corso di igiene sessuale, iniziato la scorsa settimana felicemente. La lezione, riservata a soli adulti, sarà illustrata da numerose proiezioni.

Le conferenze di Guido Mazzoni alla Minerva. Tre mirabili serate ha preparato la Società di Minerva per inaugurazione del suo anno accademico: tre conferenze di quel meraviglioso, affascinante oratore che è Guido Mazzoni, tre conferenze che oltre ad essere feste intellettuali per i tesori di ingegno e di eloquenza che per esse promette il valore di Guido Mazzoni, saranno insieme tre tributi di devozione consacrati a due morti che la Minerva deve altamente onorare: Giuseppe Picciòla e Giovanni Pascoli, quello perfetto cittadino e nobile letterato, questi glorioso poeta d'Italia. Fu fortuna per la Minerva aver per collaboratore in quest'opera di onore il senatore Guido Mazzoni.

La commemorazione di Giuseppe Picciòla sarà tenuta domani sera alle 8 nella sala della Società Filarmonico-Drammatica. Certamente un magnifico pubblico accorrerà ad udire la parola di Guido Mazzoni e a porgere con lui affettuoso tributo d'onore al cittadino che diede nobile esempio d'amore alla sua città e decoro ad essa per l'amore e per l'ammirazione che seppe suscitare.

★ Il corso di lezioni su Giovanni Pascoli che il Mazzoni terrà per la Minerva avrà luogo il 21 alle 5 pom e il 23 alle 8 pom. nella sala della Società Filarmonico Drammatica, ed è pubblico. I prezzi sono i seguenti: Per i soci della Società di Minerva e della Società Filarmonico-Drammatica (e le signore dei soci provvedute del biglietto di riconoscimento color grigio): ingresso libero; sedia abbonamento cor. 2; una volta cor. 1. Per i non soci: ingresso abbonamento cor. 3; una volta cor. 2; ingresso e sedia abbonamento cor. 6; una volta cor. 4.

La vendita dei biglietti di abbonamento si effettua alla cancelleria della Minerva a cominciare da oggi.

Gli abbonati del ciclo pascoliano saranno ammessi anche alla commemorazione del Picciòla, purchè abbiano ritirato il loro biglietto prima di sabato sera.

COMUNICATI*)

Il sottoscritto si sente in dovere di rendere pubbliche grazie all'esimio medico **dott. Giuseppe Susa,** che con una difficilissima e riuscita operazione ridonò perfetta salute a mia moglie.

GIOVANNI COVACH.

Con animo colmo di gratitudine sento il dovere di porgere pubbliche grazie al valentissimo ostetrico **dott. Arturo Braun** che con zelanti e sollecite cure mi salvò da certa morte.

Grato ricordo serberò poi per la levatrice signora Margherita Castro, che con instancabile e amorosa assistenza prestatami coadiuvò di molto alla mia guarigione. Serbando perenne riconoscenza

ADELE BENES.

Mi sento in obbligo di manifestare pubblicamente la mia imperitura riconoscenza al chiarissimo medico **dott. Augusto Turchetto,** che con le sue intelligenti cure seppe alleviare le sofferenze della mia cara perduta, e a me e a quanti la assistevano sostenere il morale con affetto fraterno, dimostrandosi sempre, in ogni circostanza, più che medico, amico.

Trieste, 14 novembre 1912.

Luigi Weber.

Il sottoscritto si trova in dovere di ringraziare pubblicamente codesta spett. **Riunione Adriatica di Sicurtà** per la correntezza dimostratagli nella liquidazione e pagamento del danno subito in seguito all'ingente furto, avvenuto nella sua abitazione addì 22 Ottobre a. c.

Trieste, 15 novembre 1912.

Paolo Klasing.

AVVISO

Presso la Commissione di cura di Lovrana viene aperto il concorso per una orchestra composta di 15 professionisti, con propri istrumenti e proprio archivio. Nel prezzo d'offerta dovranno essere compresi i premi per il fondo pensioni. L'orchestra è obbligata di sostenere giornalmente due concerti, eccettuato un giorno della settimana, in cui verrà dato solo un concerto antimeridiano.

Tempo di prova due mesi con un mese di disdetta dopo il primo mese. Termine per la presentazione dell'offerta: 20 novembre 1912, ore 5 pom. Le offerte saranno da spedirsi raccomandate alla Commissione di cura in Lovrana. Sulla busta sarà da indicarsi: «Offerta per l'orchestra di cura».

Lovrana, 1. novembre 1912.

La Commissione di cura.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Federazione degli studenti italiani. Iersera si tenne l'annunciato congresso generale straordinario della Federazione degli studenti italiani, sotto la presidenza dello studente Gastone Crusiz, di Trieste. Dopo aver constatata la legale rappresentanza delle Società federate, il presidente dichiarò il congresso corrispondente alle esigenze dello statuto sociale e con un breve discorso espose lo scopo del congresso. Nel congresso di Riva di Trento veniva eletto a presidente della Federazione il dott. Stefani, il quale però non appena eletto rassegnava le dimissioni; e da quella volta la direzione della Federazione cercava l'accordo tra le Società federate, in base al quale sarebbe conversa la scelta su di un nuovo presidente, gradito a tutti. Finalmente, dopo maturati studî offerta la carica ad un figlio della Dalmazia, ed avendo egli accettato, la Federazione è chiamata oggi a sanzionare la scelta. Quindi il presidente del congresso espose ai delegati l'attività della Federazione. Rilevò la sorte poco lieta toccata alla rassegna federale; e fece voti che la Federazione si ricomponga sotto la guida del nuovo presidente e riesca nello scopo prefissosi, quello cioè di riunire le forze degli studenti tutti nel conseguimento di una sola mèta, l'Università degli studi a Trieste!

Dopo letto il verbale del precedente congresso, si procedette all'elezione del presidente. Eseguito lo spoglio delle schede, riesce eletto all'unanimità a presidente della Federazione il dott. Silvio Delich di Zara.

Dopo votato per acclamazione un saluto di plauso e di augurio al neoeletto presidente, il congresso fu chiuso.

★ Con la nomina suppletoria del presidente, la direzione della Federazione è ora composta così: Presidente: dott. Silvio Delich, di Zara; - I vicepresidente: Ignazio Bresina, di Gorizia; - II vicepresidente: Giuseppe Bacca, di Trento; - segretario: Ruggero Ruzzier, di Trieste; - cassiere e sovrastante al Bollettino: Gastone Crusiz, di Trieste; - direttori: Umberto Bonnes di Gorizia, Giovanni Battista Adami di Trento, Nello Bembo di Pola, Giovanni Benussi di Pola, Pietro Addobbati di Zara.

Al congresso chirurgico di Roma. La settimana scorsa si tenne a Roma il congresso italiano di chirurgia. Della nostra città vi parteciparono il primario dott. Nicolich e il primario dott. Comisso. Il primario dott. Nicolich parlò molto applaudito dell'anestesia midollare, della pielotomia nella calcolosi renale, portandovi il contributo della sua grande esperienza ed infine suscitò l'attenzione generale con l'esporre un nuovo metodo di resezione totale della vescica, col quale si ottennero già due brillanti guarigioni.

Società Ginnastica. Domenica si darà in palestra uno spettacolo di proiezioni cinematografiche per gli allievi. I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare nelle segreteria oggi e domani dalle 5 alle 9 pom.

★ Questa sera si inizierà l'attività della sezione banda. Dalle 7.30 alle 8.30 avranno lezione gli allievi (nuovi inscritti) e dalle 8.30 alle 10.30 si terrà la prova d'assieme per i bandisti.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina delle Giulie è convocata per questa sera alle 8 precise alla consueta conversazione del venerdì. Il dott. Jellersitz continuerà la sua conferenza sull'igiene dell'alpinismo, trattando della fisiolgia dell'uomo sulle alpi.

Alla Permanente. Ieri, come di consuetudine, il maestro di disegno dell'ottava classe della scuola «Felice Venezian» ha guidato i suoi allievi alla Permanente a visitare, a scopo di studio, la mostra del Ballarini, che si chiude stasera. La Permanente è assorta così a vera palestra di studi e di educazione artistica, frequentata, come è giornalmente, da studiosi d'arte e da scolari di ambo i sessi.

Esami di magistero. Dal giorno 6 corr. fino a ieri si tennero, presso l'Istituto magistrale di Capodistria, gli esami di abilitazione al magistero, sotto la presidenza di quel direttore, prof. Giovanni Larcher. Ottennero l'idoneità d'insegnare nelle scuole popolari italiane: le signorine Lina Arnerrytsch di Trieste e Maria Michieli di Pirano, ed i signori Rosario Cherincich di Trieste, Giorgio Dagri di Pola, Mario Decaneva di Dignano, Bruno Cemarchi e Antonio Donzak di Trieste, Matteo Gobbo di Veglia, Costantino Michopulo e Bruno Rigo di Trieste, Carlo Saftich di Villanova (Parenzo), Antonio Sema di Salvore, Silvano Sterle ed Ettore Tonin di Trieste. La signorina Arnerrytsch e il signor Dagri vennero pure abilitati all'insegnamento della lingua tedesca, come materia, presso le scuole italiane, e così anche la signorina Elsa Peters di Fiume ad insegnare la lingua francese nelle scuole italiane.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Basilisco, dai signori: Riccardo Winternitz cor. 15, a favore della Guardia medica; dal dott. Tomaso Marchich cor. 10, a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria della compianta Mercede Crepaz nata Clissura, dal marito ing. Pietro cor. 50 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale e cor. 50 a favore del fondo «Guido Costantini» per gli scolari poveri del Ginnasio comunale «Dante Alighieri»; dal padre Giovanni cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale e cor. 20 a favore della «Previdenza»; dal fratello Renato cor. 30, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dal fratello Ferruccio cor. 30, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dalle sorelle Natalia e Maria cor. 60 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale e cor. 25 a favore della Guardia medica; dal sig. Carlo Sardotsch cor. 15, a favore degli scolari poveri del Ginnasio Comunale I.

Per onorare la memoria della signora Cornelia Curet nata Dolzani, dal cap. P. Craglietto e famiglia cor. 15, dalla famiglia cap. Agostino Leva cor. 10, a favore del fondo Giubileo dei capitani del Lloyd; dalla signora Elvira Winkler cor. 10, a favore della Casa di Nazaret; dai docenti e dal bidello della civ. Scuola complementare al Lazzaretto vecchio cor. 33.50, a favore del fondo scolare povere della scuola stessa.

Per onorare la memoria dell'ing. Gustavo de Pulciani Glücksberg, dalla sig.a Cornelia ved. Zorzenon e figlio cor. 10, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dal sig. Riccardo Largaiolli cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signorina Carolina Bandini, dalla signora Santina ved. Kuzler cor. 5, a favore dei convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e degli orfani Del Tedesco, ci pervennero: da G. M. cor. 2; D. Fregona cor. 1; L. Cristofoli cor. 0.60; L. Mecchia cor. 0.40.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Verdi» terrà domani, alle 9 pom., nella sala Fenice, via S. Francesco d'Assisi 5, una serata di varietà e danza.

★ L'Associazione «Edera» terrà questa sera alle 8.30 un festino di danza. Per questa sera è pure convocata la sezione fanfara.

Per alcune migliorie alle guardie di finanza. - Le speranze di un commissario tedesco. Alcuni giorni fa nel salone di un restaurant in via del Coroneo si radunarono a seduta le guardie di finanza inscritte alla locale «Società delle g. di f. del Litorale», sotto la presidenza di un commissario superiore. Si trattava di apprendere il risultato di un memoriale collettivo delle varie Società di guardie di finanza delle diverse provincie, allo scopo di ottenere alcune ragionevoli migliorie. Il memoriale fu bensì presentato ai ministeri competenti, ma nulla ancora fu conseguito di quanto le guardie speravano. Ma in quell'adunanza si ebbe un caso nuovo. Il commissario che presiedeva l'adunanza esposta la cronistoria delle pratiche fatte dai delegati delle varie Società, si mise poi a trattare delle condizioni delle guardie di finanza della regione. E con generale sorpresa il commissario, che è un immigrato tedesco, espose un giudizio assai poco favorevole sul conto degli elementi che compongono il corpo delle guardie di finanza della nostra regione e della Dalmazia, dicendo che esso è «composto dell'ultimo materiale, molto incolto, perchè preso nella massima parte in Istria e Dalmazia, e ignorante perciò della lingua tedesca». Il commissario per dimostrare che il suo giudizio era documentato, citò anche il nome di parecchi funzionari, che secondo lui non corrispondevano perchè ignorano la lingua tedesca! E proseguì poi con l'esprimere apertamente la speranza che non passerà molto tempo che in tutti i servizi di finanza, anche in quelli di mare, sarà assunto personale tedesco, e che ad ogni modo la perfetta conoscenza del tedesco sarà imposta come condizione a tutto il personale.

Uno dei presenti rilevò allora al presidente la sconvenienza da lui usata portando in seno alla società questioni personali e di carattere politico-nazionale; e l'adunanza si sciolse fra commenti animati.

★ La guardia di finanza che richiamò il commissario a maggior serenità nell'uso delle sue attribuzioni presidenziali, avrebbe potuto aggiungere che anzichè la «conoscenza perfetta del tedesco» sarebbe doveroso che la Direzione di finanza esigesse dal corpo delle guardie, compresi i graduati, la perfetta conoscenza della lingua del paese, per evitare che avvengano i casi assai frequenti di guardie di finanza qui venute dall'estremo settentrione della Monarchia, e assolutamente ignoranti della lingua italiana, la sola usata e conosciuta da tutti, nel cosidetto Litorale e in Dalmazia. Si eviterebbero così i molti casi di funzionari di finanza, messi alle linee di vigilanza o doganali più importanti della città, che parlano l'italiano in modo... tragico per non dire comico. Se la Direzione di finanza esigesse la perfetta conoscenza della lingua del paese, quanti sarebbero i tedeschi che potrebbero aspirare o rimanere al servizio della finanza nella nostra Regione? Altro che far voti perchè i tedeschi prendano il posto dei figli del paese ed esprimere la speranza che sia imposta a tutti i funzionari la «perfetta conoscenza» del tedesco!

Il bazar annuale di beneficenza delle signore evangeliche per la vendita a mite prezzo di biancheria confezionata di vario genere, come pure di oggetti pervenuti in dono a tale scopo, si terrà sabato 30 corr. e domenica 1. dicembre dalle 4 alle 8 pom. nel palazzo Dreher, in via del Canal piccolo N. 4, nella sala del mezzanino.

La signora Adele Paris si è incaricata di ricevere a questo scopo eventuali doni al suo domicilio, piazza del Ponterosso N. 7, II piano.

Misure precauzionali. Poichè si sono manifestati parecchi casi di colera a Costantinopoli, tutte le provenienze dai porti situati lungo il litorale che si estende dal Bosforo fino a Dedeagac saranno trattati secondo le disposizioni prese dalla Conferenza sanitaria internazionale tenuta nell'anno 1903 a Parigi, in quanto le stesse si riferiscono al servizio di sanità marittima.

Consorzio fra droghieri. Iersera alle 8.30, nella sala della Fratellanza Artigiana, in via del Farneto, la Società fra droghieri tenne la preannunciata adunanza. Presiedeva l'ing. Damiri. Il segretario sig. Antonio Naibo riferì ampiamente sull'operato della Direzione. Accennato ai benefici conquistati dalla casta dall'epoca della costituzione della Società, la relazione rileva la cessazione della guerra di spietata concorrenza che i droghieri si facevano l'un l'altro con danno generale. Propone quindi l'abolizione della vendita a prezzo minimo (2 centesimi), la fondazione di un provveditorio per gli acquisti cumulativi, e l'abolizione dei regali in occasione delle feste di Natale, Capodanno e di Pasqua. Annuncia che l'ing. Damiri terrà nel prossimo inverno un corso teorico-pratico di fisica e botanica.

L'ispettore dei Consorzi signor Blodig, riferendosi ad un brano della relazione, spiega come nessuno che non sia abilitato può ottenere la licenza industriale di droghiere.

Approvato il canone sociale di 2 corone, venne delegata la Direzione di far le pratiche presso la Luogotenenza perchè sia concessa ai droghieri l'apertura degli esercizi alle 7 ant. anzichè alle 7.45, e si approvarono in massima anche le altre proposte della Direzione.

Venne poi deliberato di soprasedere sulla proposta che il Consorzio faccia parte della Federazione dei Consorzi industriali.

Dopo di che l'adunanza viene chiusa.

Gare podistiche. L'Unione Sportiva «Libertas» chiuderà questa sera alle 11, nel Caffè Rossetti, l'inscrizioni per la riunione di gare podistiche interregionali per la coppa di Trieste.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di marzo a biglietto bianco, e precisamente dal N. 75800 al N. 79200.

UN DRAMMA DELLA GELOSIA

Ossessionato dal pensiero d'un tradimento, spara contro la moglie e s'uccide.

Iersera, verso le 7 e mezzo, nella casa al N. 24 di via Media, si svolse un drammatico fatto. Maria nata Krisai, d'anni 31, s'era appena posta a letto, quando il marito Pietro Pelco, d'anni 34, bracciante, che si stava svestendo per coricarsi anch'egli, impugnata improvvisamente una rivoltella, la spianò su di lei e fece fuoco. La donna, colpita alla testa, terrorizzata, si fece scudo delle coperte; poi, in camicia com'era, corse fuori della camera e, infilato il corridoio d'uscita, riuscì ad aprire la porta d'ingresso del quartiere. Ma giunta sul pianerottolo, sfinita, stramazzò al suolo. Il marito, che col revolver in pugno la aveva seguita fin là, vedendola cadere e vedendo accorrere vicini, rinchiuse con ira la porta, la sprangò e si ritirò nella camera da letto. Mentre alcuni vicini trasportavano la donna ferita nel quartiere dirimpetto, altri rimanevano dietro la porta del Pelco, indecisi se cercare di penetrare presso di questo, o no. A distoglierli dall'entrare furono altre detonazioni di revolverate che ora facevansi sentire. Pensarono, allora, di andare a chiamare le guardie e due di queste, poco dopo, servendosi delle loro sciabole, forzavano l'uscio e, passando per la cucina, entravano nella camera ov'era il Pelco. Col revolver in pugno, gli occhi sbarrati, la faccia orribilmente deturpata da chiazze di sangue che contornavano la bocca, il Pelco giaceva in terra a fianco del letto, fra questo e il muro, presso il comodino da notte. Agonizzava. Fra le detonazioni intese una era di revolverata che egli aveva diretto contro di sè, in bocca. Il proiettile, devastandogli orribilmente lingua e palato era penetrato nel cervello; ed ora il misero soccombeva.

Le guardie provvidero prima di tutto ad allontanare dal luogo del delitto due tenere creature figli del suicida - una ragazzina di 10 anni, e un ragazzo di 8 anni - che, al rumore degli spari, si erano accovacciati in un angolo e, tremando come foglie al vento, erano colà rimasti anche quando avevano visto il padre cadere e al fracasso di prima succedere il silenzio di morte. Poi mandarono ad avvertire i loro superiori e a chiamare il medico della Stazione di soccorso. Questi constatò che il Pelco era già morto e si recò nel quartiere vicino a soccorrere la moglie di lui. Il proiettile che la aveva colpita alla guancia destra era salito fino alla tempia e s'era schiacciato contro il parietale destro. Pure essendo di natura grave la lesione, non era da ritenersi che la donna fosse in condizioni pericolose. Ad ogni modo, dopo qualche cura, la fece subito trasportare all'Ospedale, ove fu ricoverata nel IV riparto.

Intanto, dal commissariato di via dei Bachi si recavano sul luogo, per i rilievi di legge, il commissario dott. Dietrich e l'ispettore di p. s. Denipoti. Dopo aver sequestrata la rivoltella che constatarono oramai scarica, essi si recarono all'Ospedale per interrogare la donna. Questa fece le seguenti dichiarazioni:

— Mio marito oggi era molto agitato, nervoso. Dopo pranzo uscì e rincasò verso le 5, ubriaco. Alle mie rimostranze, volle che si bevesse ancora un quarto di vino assieme. Poi si mangiò una cena fredda, ed erano le 6, quando egli ordinò che si andasse a dormire. Vista l'ora insolita, dissi che poteva andarci lui; io rimanevo ad accudire le cose di casa. «Voio cussì! - egli esclamò con violenza. - Allora per evitare scene, mi spogliai e andai a letto, dopo aver messo a letto anche i bambini. Egli si spogliò della giacca e dei calzoni e stava per togliersi anche il gilè; ma poi si decise a mettersi a letto con questi. Passò circa un'ora. Io non dormivo; e andavo pensando che diavolo mai gli fosse venuto in testa per farmi andare a letto a quell'ora. Improvvisamente egli si alzò. Domandai dove andasse, ed egli mi rispose: «A bever acqua». Invece vidi che estraeva da sotto il cuscino una rivoltella! Gridai; ma egli mi sparò addosso. Saltai fuori dal letto e fuggii! I bambini, che erano ancora svegli, saltarono anch'essi dal letto e vi si nascosero sotto. Intanto mio marito m'inseguiva. Riuscii ad aprire la porta d'ingresso e, appena fuori caddi al suolo. Egli, allora, richiuse l'uscio e tornò dentro. Credetti che volesse uccidere i figli; invece, si fece giustizia da solo....

Interrogata circa i motivi che potevano avere spinto il Pelco al fatto, la donna accennò ch'egli era estremamente geloso di lei; che per tale fissazione avevano già in precedenza avuto parecchie scenate, abbenchè i sospetti non avessero alcun fondamento; e che negli ultimi tempi egli era più irrascibile e nervoso, perchè ammalato, tanto che era in sovvenzione della Cassa distrettuale.

Assunte a verbale tali dichiarazioni, gli organi dell'autorità s'allontanarono.

Dalle indagini praticate dai nostri «reporters» risulta confermato che il Pelco era oltremodo geloso della moglie. Rimasto sette anni fa vedovo con due figli, aveva poco dopo conosciuto la Krisaj e se l'era sposata. La Krisaj, piacente e donna di casa, lo amava ed amava come fossero suoi i figli del primo letto. La famigliuola avrebbe potuto vivere felice; ma il demone della gelosia incominciò a mordere il cervello del Pelco. In casa, insieme a un fratello della Krisaj, barbiere, capitava un collega di questo, certo «Galletto».

Di temperamento gioviale e manieroso, «Galletto» riusciva simpatico; e di tali doti del giovane il Pelco s'adombrò. Incominciò col mormorare alle sue visite; poi si diede a strapazzare la moglie; poi, fece in modo da romperla con lui, ma non ebbe mai il coraggio di troncare ogni relazione, impedendogli di continuare a metter piede nella sua casa. Così il malo verme della gelosia continuò a vivere, ed il Pelco continuò ad arrovellarsi, senza che potesse formulare accuse precise. Lunedì, dopo una furiosa scenata fatta alla moglie, sempre per il solito motivo, la donna e i bambini fuggirono in istrada. Conoscenti accorsero presso il Pelco e lo trovarono che, in preda a vero parossismo, sbatteva furiosamente il capo contro il letto. Durarono fatica a trattenerlo dal continuare nel pazzo modo, e poi cercarono di tranquillarlo, ripetendogli che le sue erano fisime senza fondamento. Ma egli, truce in volto, esclamò, non si sa se alludendo alla moglie o al «Galletto»: «Eh! La pagarà!». Poi non volle dire altro. Data evidentemente da quel giorno la decisione presa di provvedersi d'una rivoltella, che nessuno mai per lo innanzi aveva vista in suo possesso.

Il Pelco attualmente lavorava come bracciante al Punto franco. Prima era stato occupato in una fabbrica di saponi in via Limitanea e poi nella fabbrica di biscotti Gatti. Aveva, come abbiamo detto, 34 anni. Il cadavere dello sciagurato fu trasportato alla camera mortuaria di San Giusto. I due ragazzini, rimasti senza padre e senza colei che faceva presso di loro le funzioni della madre, furono presi in custodia prima da una vicina e poi da una sorella del defunto.

Un altro bambino
che precipita dalla finestra
Il bambino di Via del Molin a Vento è morto

Raccontammo ieri di quel povero bambino Romeo Amich, di 3 anni, che posto dalla donna che lo aveva in custodia, sul davanzale di una finestra, precipitò l'altra sera alle 5 dal secondo piano della casa al N. 50 di via del Molin a vento, mentre la madre sua rincasava. Il povero piccino, che nella caduta aveva riportata la frattura del cranio, trasportato all'Ospedale ieri notte alle 2 ant. esalava l'ultimo sospiro.

Da quel tragico incidente non erano trascorse che 15 ore e un altro bambino subiva la stessa triste sorte: anche questo precipitava dalla finestra di un terzo piano e riportava la frattura della base del cranio.

Ecco come accadde questa seconda disgrazia:

Al N. 0 di via dei Cunicoli, terzo piano, abita Antonia Nadaia vedova Persich, la quale ha 3 figli: Zora di 14 anni, Giovanni di 5, ed Eugenio di 2. Ieri mattina alle 8, la Persich uscì per le solite faccende di casa e affidò alla figlia Zora la custodia dei due bambini che erano a trastullarsi in cucina. Un tavolo stava in tutta prossimità della finestra e il piccolo Eugenio vi stava sopra, con un pezzo di pane fra le mani. La finestra è munita di doppia vetrata: quella interna era chiusa e assicurata con l'apposito gancio, ma mancava di una delle lastre inferiori; le vetrate esterne, invece, erano solo avvicinate una all'altra. La Zora ad un dato momento si allontanò dalla cucina per recarsi nella vicina stanza. Non erano passati due minuti che un grido richiamava la sua attenzione. Corse in cucina: il piccolo Giovanni, in preda ad indicibile spavento, con gli occhi quasi fuori dell'orbita, stava in un canto: l'altro, Eugenio, non era più sul tavolo a sbocconcellare il suo tozzo di pane! Coll'incoscienza della sua giovane età si era sporto dal vano della lastra mancante, si era appoggiato con le manine sul davanzale della finestra, poi più avanti, finchè era precipitato per il vano lasciato fra le due vetrate esterne, allargatesi.

Nel sottostante cortile si trovava un uomo intento a lavorare. Visto precipitare il piccino corse a raccoglierlo - dalla testa sgorgava abbondante il sangue - e lo portò in fretta nella vicina farmacia «All'Amazzone» in via Giulia N. 14. Il proprietario della farmacia sig. Gmeiner constatò subito che il caso era gravissimo. Il dottore della Stazione centrale di soccorso, che, chiamato telefonicamente giunse poco dopo, confermò la gravità delle condizioni del povero piccino, poichè aveva riportata la frattura della base del cranio e, dopo le prime cure lo fece accompagnare all'ospedale, dove fu accolto nella X divisione.

Per le constatazioni di legge fu sul luogo l'ufficiale di polizia sig. Gullin del commissariato di via Luigi Ricci.

Suicidio. Iersera in via Donota un uomo trangugiò dell'acido fenico da una boccetta e cadde a terra inanimato. Alcuni passanti se ne accorsero e dalla drogheria Stecher si telefonò alla Guardia medica. Il sanitario trovò il caso molto grave e fece trasportare il disgraziato all'Ospedale ove venne accolto nel primo riparto. Ma nessuna cura valse a salvarlo: il poveretto poco dopo spirava.

Il suicida è Massimo Magnani, di 46 anni, da Trieste, conduttore d'osteria, abitante in via di Crosada N. 13, secondo piano. Il poveretto era da molti anni ammalato e non poteva accudire da solo all'osteria che aveva in consegna; ciò lo rattristò a tal segno da fargli concepire il pensiero del suicidio. Lascia moglie e figli.

Uno che ruba a Fiume e viene arrestato a Trieste. Giorni sono Enrico Fulvio, abitante a Fiume in via Flavio Gioia, s'accorse che dal cassetto di un armadio gli era stato rubato un orologio d'oro, con catena e ciondolo pure d'oro del valore complessivo di cor. 160. Sospettò subito che a fare il colpo fosse stato un suo conoscente al quale aveva dato alloggio, e cioè Giovanni Baseli, di 17 anni, meccanico, da Lubiana. Il sospetto però divenne certezza quando apprese che questi aveva impegnato l'orologio d'oro al Monte di pietà di Fiume e che, ricevuta la sovvenzione di 20 corone, era partito per Trieste. Il Fulvio venne subito qui, presentò denuncia, e mentre gli agenti facevano delle indagini per rintracciare il Baseli, egli ne fece altre per conto proprio e ierlaltro alle due pom. ebbe la fortuna d'incontrarsi col presunto ladro alla riva dei Pescatori, e lo fece arrestare. Al commissariato di via Muda vecchia il Baseli confessò il furto e disse di aver impegnata la catena e il ciondolo al Monte di Trieste per 34 corone e di aver venduto il polizzino. Dei denari non ne aveva più uno. Fu condotto agli arresti.

Una lavandaia derubata dei suoi gioielli. Arresto del ladro. Quando la sera del 9 corr. la lavandaia Antonia Ferluga, abitante al N. 516 di Conconello, ritornò dal suo giro fatto in città per consegnare la biancheria ai propri clienti, trovò che la porta di casa era aperta: i cassetti dei mobili erano stati forzati e il loro contenuto era stato gettato alla rinfusa sul pavimento. Non vi era alcun dubbio che durante la sua assenza ci fossero stati i ladri. Sulle prime la Ferluga sperò che non avessero posto le mani sul suo «tesoro». Ma questa fu la speranza di un solo momento: dal cassetto di un armadio era stata tolta e forzata una piccola cassetta di legno e il suo contenuto era sparito.

Alla Ferluga non restò che denunciare il furto al commissariato di via Luigi Ricci. Le era stata rubata una catena d'oro del valore di 120 corone; una catena d'argento di 18 corone; un orologio pure d'argento di 20 corone; 4 anelli d'oro del valore complessivo di 80 corone; una spilla del valore di 20 corone e un paio d'orecchini valutati 30 corone.

Alle interrogazioni a lei rivolte dagli organi del commissariato, la Ferluga rispose che non immaginava neppur lontanamente chi potesse essere l'autore del furto.

Le indagini dell'autorità però condussero all'arresto del bracciante Giovanni Ferluga, di 18 anni, abitante al N. 518 di Conconello. I sospetti dell'ispettore Antonio Sanzin e dell'agente Schmidt si concentrarono sul giovanotto perchè da alcuni giorni la scialava da signore pur astenendosi dal lavorare. Invitato a presentarsi al commissariato, egli negò dapprima di aver commesso il furto, ma poi, messo alle strette, terminò col confessare.

Sabato scorso non era andato al lavoro, e aveva atteso che la Antonia Ferluga uscisse di casa; poi con una chiave adulterina era penetrato nell'abitazione e si era messo in cerca degli oggetti d'oro di cui sapeva che la Ferluga era in possesso. Parte degli oggetti li aveva impegnati e parte li aveva nascosti. Di quelli impegnati aveva ricevuto una sovvenzione di 50 corone, alle quali aveva dato tosto fondo; un biglietto, la catena d'argento e un anello li aveva consegnati ad una sua zia, abitante in una casa attigua alla sua; un altro biglietto del Monte, l'orologio e un altro anello li aveva consegnati ad un amico perchè glieli custodisse; gli orecchini li aveva ancora in casa.

Tutti gli oggetti furono trovati e tanto la zia quanto l'amico del Ferluga sostennero di non aver saputo che si trattava di roba rubata. Il Ferluga fu condotto in via Tigor.

Un negoziante derubato in treno. Con un treno della ferrovia meridionale, giunse ieri nella nostra città, il signor Antonio Consoli, negoziante in agrumi, da Catania, proveniente da Venezia. Appena sceso dal treno il signor Consoli si accorse d'essere senza orologio; constatò, poi che anche il portafogli, nel quale teneva 55 lire e due dollari, era sparito. Durante il viaggio, e precisamente da Cormons a Trieste, egli aveva dormito e, evidentemente, uno dei suoi compagni di viaggio aveva approfittato per derubarlo. Il danneggiato si recò a denunciare la cosa alla polizia dove disse che la catena e l'orologio d'oro avevano il valore di circa 150 corone. Aggiunse che, a suo modo di vedere, a derubarlo era stato un tedesco che durante il viaggio gli era stato seduto a fianco. La polizia iniziò subito le opportune indagini per veder di rintracciare il malfattore.

Furti al Punto Franco. Ierlaltro nel pomeriggio verso le 4, una guardia di finanza di servizio presso uno dei cancelli del Punto franco, arrestò tale Carlo Polcauschet, di 19 anni, da Trieste, il quale aveva tentato d'uscire dal recinto con addosso circa due chilogrammi di caffè di furtiva provenienza.

★ Circa un'ora più tardi, pure presso uno dei cancelli fu fermata la giornaliera Anna Cherpan, abitante in via del Molino a vento N. 22, la quale teneva nascosto sotto alle gonne due chilogrammi di caffè.

Subito dopo ne fu arrestata un'altra, Maria Kissel, di 21 anni, abitante in via del Rivo, la quale pure aveva addosso circa due chilogrammi di caffè.

★ Più tardi, poi, furono arrestati per lo stesso motivo i braccianti Eugenio Giacomini, di 22 anni, abitante in Gretta ed Antonio Ivancich, di 48 anni, abitante in via del Molino e vento N. 60. Il primo fu trovato in possesso di un chilogramma e 80 di caffè; il secondo di circa tre chilogrammi del prezioso coloniale.

Grave disgrazia al Cantiere S. Marco. Oggi alle 4.30 pom., Luciano Dreolin, di 23 anni, abitante in via Commerciale N. 11, attendeva al lavoro a bordo del «Tegetthoff», quando fu colpito al piede destro da un grosso tubo di ferro sfuggito di mano a un altro operaio. Il piede rimase nettamente amputato! Trasportato alla filiale dell'«Igea», il povero Dreolin fu assoggettato a una fasciatura provvisoria e poi, mediante lettiga, trasportato al civico Ospedale.

L'arresto di due ricercati. In base ad una nota emanata dal Tribunale provinciale nel mese di aprile u. s., ierlaltro nel pomeriggio fu arrestato il cameriere Francesco B., di 57 anni, il quale, nell'epoca succennata, si sarebbe reso colpevole del crimine di truffa.

★ In seguito ad un mandato di cattura pervenutole dalle autorità del regno vicino, la polizia arrestò l'altra sera l'operaio Aristide D., di 34 anni, da Venezia, abitante in via delle Pancogole 1.

Povero bambino! Ieri nel pomeriggio venne portato all'Ospedale il bimbo di un anno Carlo Cociancich, da Lavra-Maresego, il quale ieri mattina mentre si trovava in braccio a una ragazza vicino al fuoco, aveva posto la manina sinistra entro una pentola d'acqua bollente. Il poverino riportò gravi scottature e dopo le prime cure del medico del luogo fu mandato qui ove fu accolto nel riparto dermatologico.

Durante il lavoro. Iersera alle 9, mentre il bracciante Giovanni Poropat, di 41 anni, abitante in via del Monte N. 9, era intento al lavoro al Punto franco, hangar N. 23, a bordo del «Galicia», fu improvvisamente colpito al calcagno destro da una catena in movimento e n'ebbe a riportare una ferita. Chiamato un sanitario della Guardia medica, questi gli prestò le necessarie cure e lo fece poi condurre all'Ospedale, ove lo si accolse nel decimo riparto.

Sassata. La ragazzetta Pierina Segala, d'anni 12, abitante in via di Crosada N. 18, ricorse ieri all'«Igea» per essere medicata d'una ferita al capo, riportata per mano d'un monello che le aveva lanciata una pietra.

Graffi felini. Anna Brecelli, di 23 anni, domestica, abitante in via Domenico Rossetti N. 35, fu graffiata ieri alla mano destra da un gatto. Ricorse alla Guardia medica, dove le ferite le furono disinfettate.

Fra il carro e il muro. Carlo Da Re, d'anni 18, fattorino, abitante in via del Monte N. 21 durante il lavoro, ieri, rimase preso col dito medio destro fra un carro ed il muro, e ne lo ritrasse con una ferita lacera e con l'unghia totalmente asportata. Ottenne le opportune cure all'«Igea».

Lesioni accidentali. Maria Dangetti, di 40 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 28, ieri mattina mentre accudiva alle sue faccende di casa, con un coltello si ferì alla mano destra. Recatasi alla Guardia medica le fu fatta una sutura.

Rodolfo Chenda, di 27 anni, bracciante, abitante in Gretta di sopra N. 221, fu colpito ieri dal timone di una carrettella e riportò contusioni al costato sinistro. Ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

★ Ricorsero all'«Igea»: Alice Dombrowscky, d'anni 4, abitante in via degli Economo N. 10, per scottature alla faccia ed alle mani; Leone Tomat, d'anni 25, abitante in via del Ponte N. 4, per una ferita al dorso della mano destra; Ida Ferruglio, d'anni 2, abitante in via dei Cavazzeni N. 5, per una contusione al pollice destro.

Corrispondenza aperta. — *S. Tommaso tergestino.* Per rispondere esaurientemente alla Sua domanda, la macchinetta dovrebbe produrre non una semplice risposta da corrispondenza aperta, bensì un trattatello sul diritto matrimoniale, - ingiustizia che S. Tomaso sarebbe il primo a condannare. Vero? Brevemente dunque. In Austria è ammesso lo scioglimento del matrimonio fra sconfessionati (par. 2 Legge 9/4/70 N. 51 B. L. I.) sempre però premesso che i coniugi già al momento del loro matrimonio civile, non siano appartenenti ad alcuna confessione religiosa. Se invece appartenevano alla religione cattolica e poscia si sconfessarono, il loro matrimonio è indissolubile, nè - vivente l'altro coniuge - si può passare ad altre nozze. (D. aul. 17-7-35 N. 61 C. L. G.) In tutti i casi lo scioglimento del matrimonio (volgarmente detto: divorzio) ha da seguire solamente su sentenza di giudice da ricercarsi - per disposizione di legge - fino alla terza istanza. — *Sensale.* E' evidente che se si potessero circoscrivere entro limiti precisi le operazioni di Borsa, il maggior prezzo di una determinata azione di fronte al valore nominale non dovrebbe rappresentare, salvo il caso di società in via di sviluppo e con probabilità di prossimi aumenti di dividendo, che l'importo delle riserve palesi e latenti formatosi diviso per il numero delle azioni della società stessa. — *Remember.* Il «taffetà» serve a preservare le ferite dall'azione dell'aria e delle impurità contenutevi. — *Ricordi.* Appunto: le popolazioni dell'Erzegovina insorsero contro la Turchia nel 1875 ed in breve la rivolta si estese alla Bulgaria dove la soldataglia turca commise inaudite atrocità contro i cristiani. L'anno dopo a Costantinopoli veniva deposto nel maggio, il sultano Abdul Aziz, morto pochi giorni dopo di morte violenta. Gli successe Murad V. Frattanto la Serbia che aveva preso le armi contro la Turchia fu sconfitta a Nisch e ad Ak-Palanka. Le potenze imposero un armistizio e l'anno dopo alla fine d'aprile la Russia apriva le ostilità contro la Turchia. — *Riconoscente.* Il contributo d'alimenti durante le esercitazioni militari ammonta al 50% della mercede media giornaliera. Non può però superare le 4 cor. al dì. — *Riconoscente famiglia.* L'amnistia poteva trovar applicazione riguardo a quei renitenti che si fossero presentati entro il 2 dicembre 1909. Col giorno successivo essa perdette ogni effetto. — *1864.* Se il progetto è serio, chieda il brevetto, altrimenti Ella corre il rischio che durante la costruzione altri s'impossessi dell'idea. — *Fonditura, Parenzo.* Con quali metalli si ottenga il bronzo? Le leghe variano a seconda dello scopo. Bronzo per cuscinetti di macchine: stagno 13, rame 12, zinco ¼; per lavori di macchine: stagno 15, rame 100, zinco 15; per cuscinetti pesanti s. 25, r. 160, z. 5; da campane s. 22, r. 78, z. 0; per cuscinetti di locomotive s. 7, r. 64, z. 1, e così via. — *Ingegnere Boemia.* Riviste d'architettura? C. Gelati, «Nozioni pratiche ed artistiche di architettura», Torino, editore Carlo Pasta, Lire 20; Formenti «La pratica del fabbricare», Milano, Hoepli, Lire 120. Fra i trattati buoni di idraulica notiamo: A. Viappiani, «Trattato di idraulica pratica», Milano, Hoepli, Lire 12.50; Scipione Cappa, Corso d'idraulica pratica Lire 32, Torino, Libreria-Carlo Pasta, Masoni U.; «Corso d'idraulica teoretica e pratica», Napoli, 1900. — *Misurata.* Bisognerebbe sapere com'Ella intenda di installare la conduttura! Attaccata al muro o volante? Con fili o conduttori isolati o nudi? Con pile, con trasformatore o con altro generatore?? — *Fiume italiana.* Un esame di «maestro» elettrotecnico non esiste. Il certificato di elettrotecnica si riceve frequentando i corsi speciali (a Trieste alla scuola industriale) e dando poi l'esame. La scuola di qui è adatta per montatori, capidarte ed elettrotecnici. — *Tripoli italiana.* Dal libraio. — *Costruttore età avanzata.* Si rivolga all' Istituto per le piccole industrie. — *Trieste.* Per conseguire la pertinenza al Comune di domicilio si deve presentare istanza all'autorità comunale (qui al Magistrato). Vi si devono allegare un certificato della Polizia e il certificato di pertinenza. — *Curiosa.* Se trasparisce l'intenzione di umiliare, gli si volta le spalle. Ne più nè meno. — *Studente fiumano.* Scriva, raccomandata, ad un bidello universitario della facoltà filosofica unendo l'importo al caso. — *Ipnotizzata.* Tagliando le radici quando infracidiscono. — *Impiegato.* Una scuola di stenografia? Al n. 19 del Corso. E' gratuita. — *Castello arenata.* E chi ha colpa se Ella ha omesso di dirci chiaramente i suoi rapporti di servizio? In mancanza di patti speciali la disdetta per operai è di 14 giorni, per impiegati di sei settimane prima dell'espiro del trimestre solare. A parer nostro Ella non sarebbe considerato come impiegato. — *Chauffeur.* Alla scuola industriale (Via Stadion). — *Bananese, Pirano.* Non è stata pubblicata ancora la statistica ufficiale completa. — *Garibaldi.* Ne parli ad un maestro di musica. — *Cameriera A.* Ne parli a persona del mestiere. — *Italia Bersaglieri.* L'indirizzo andrebbe, ma poi? Al caso passi in redazione intorno alle 7 pom. — *Uomo meticoloso.* Le cause possono essere varie. Lo chieda ad un medico con indicazioni più precise. — *Volosca.* E' consigliabile affiatarsi prima con l'impiegato del Consigliierato di Luogotenenza. — *Mus-afia.* Lo vedrà tra breve...; se leggerà i giornali.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si rispon de a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.7, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.2. Oggi: Alta marea 11.44 ant. e —.— pom. - Bassa marea —.— ant. e 7.50 pom.

Ogni giorno una. Fra un giovane scultore ed una elegante signorina.

— Madamigella, voi avete delle forme scultoree: quanto sarei felice se potessi farvi un busto!

— Un busto? Inutile, signore! Ne ho ordinato ieri uno alla mia bustaia.

Teatri e Concerti

Verdi. Una spedita e briosa recitazione della commedia di Gavault: «La signorina Josette mia moglie» ci fu data iersera dalla compagnia Palmarini-Grassi-Farulli. Commedia deliziosa, ma da troppi anni deliziosa, poichè da quando è venuta al mondo (sarà una decina di anni) non è quasi compagnia che non ce la faccia riudire. La Brignone-Palmarini fu una «Josette» piena di grazia e di sorriso; fu carezzosa, dolce e gentile. A lei si unirono nel successo della serata il Farulli, il Grassi, il Molesini, le signore Grassi-Nicola, Furlan ecc.

Per questa sera si prepara un teatro bellissimo. La serata comprende una commedia ed uno scherzo comico, - entrambi lavori nuovi per Trieste, - di Giannino Antona-Traversi: «Quegli che paga», commedia in tre atti, e «L'Unica scusa», scena unica a due personaggi. «Quegli che paga» è la più recente commedia del Traversi e fu già applaudita in varie città, ultimamente a Venezia.

Politeama Rossetti. La musica dei «Racconti di Hoffmann» non è cortigiana: essa non si dà tutta ad una prima audizione. Pur essendo fluente, spontanea e scevra di arruffamenti contrappuntistici, essa è contenuta in una linea così aristocratica, che per gustarla a pieno fa d'uopo sentirla più volte. Lo prova il risultato della seconda rappresentazione, che registra ancor più frequenti e più calorosi applausi di quelli della prima sera e il concorde consenso del pubblico ad ogni calar della tela.

Infatti, parecchi degli episodi più belli dell'opera, che la prima sera erano sfuggiti all'attenzione del pubblico, furono ieri gustati e vivamente applauditi. Ma in genere tutta l'opera, la cui esecuzione, scevra dal panico inevitabile delle «premières», procedette molto più sicura e più tranquilla della prima sera, incontrò tutto il favore dell'uditorio.

La magnifica «serenata veneziana», le strofe di «Dappertutto», i due splendidi terzetti del quarto atto, l'intermezzo sin-

fenico, l'aria della bambola, furono i brani su cui maggiormente si concentrò l'attenzione dell'assemblea, che li applaudì con vero trasporto. Come la prima sera i trionfatori dello spettacolo furono il baritono Danise che seppe resistere alle richieste e non accordò la replica delle strofe di «Dappertutto», e la sig.na Sari che della parte di bambola fa una vera creazione.

Accuratissime nell'interpretazione delle loro parti le signore Besanzoni, Roggero, Bonetti e Baldini. Il tenore Ballin, più tranquillo della prima sera, potè farsi meglio valere sostenendo onorevolmente la ponderosissima parte di «Hoffmann».

Diretta abilmente dal maestro Lualdi, l'orchestra sonò colorita e disciplinata emergendo nell'«Intermezzo», che fu accolto da caldi battimani.

Ammirata specialmente la messa in scena del terzo quadro che riproduce, con dettagli di architettura, di mobilio, di luci lunari e di parrucche, il palazzo veneziano.

Questa sera riposo. Domani terza dei «Racconti di Hoffmann» per serata d'onore del valente baritono Danise che, oltre all'opera, canterà due brani: «Son Pereda» della «Forza del destino» e l'«O, de' verd'anni miei» dell'«Ernani».

Società del teatro popolare. La direzione della Società del teatro popolare ci prega di pubblicare che gli abbonati dell'ultima stagione di prosa del Teatro popolare i quali desiderano confermare i loro posti per la prossima stagione della compagnia Chiantoni, sono invitati a farlo entro mercoledì 20 corr. Trascorso questo termine i posti resteranno a disposizione dei nuovi richiedenti.

Fenice. Iersera alla replica della graziosa operetta «Amor di principi» del m.o Eysler il successo venne pienamente confermato. Molti applausi e molte chiamate al proscenio alla signorina Jole Baroni e agli altri artisti.

Questa sera alle 8 si rappresenterà: «Eva», del maestro Lehar. La parte della protagonista sarà sostenuta dalla signorina Alba de Chiaris e quella di «Gipsy» da Jole Baroni.

Eden. Il successo che ottenne la divetta italiana Rosita Nevada fu confermato anche ieri sera dal numeroso pubblico accorso al teatro. Insistenti applausi la obbligarono a concedere parecchi numeri fuori programma.

Domani sera va in scena un nuovo programma che rinnova in gran parte quello attuale.

«Popolare» di San Giacomo. Alla seconda parte della «Linda di Chamounix» accorse pubblico numeroso che applaudì calorosamente tutti gli esecutori, specialmente la signora Bona Dominici, il Campi, Pollo, Zeppegno, Guidotti e la Galli. Questa sera «Triste ritorno». Domani «Il club dei suicidi» e la farsa «Suicidicomio».

Concerto del violinista Culbertson. Venerdì 22 corr., alle 8.15 pom., nella sala del Casino Schiller, si terrà l'annunciato unico concerto del violinista americano S. Culbertson. Il programma comprende:

1. *Grieg Ed.* Sonata in do minore, Op. 45. - Allegro molto ed appassionato - Allegretto espressivo alla Romanza - Allegro animato.
2. *Vieuxtemps.* Concerto in mi maggiore, N. 1. - Allegro moderato - Adagio - Rondò.
3. *Bach Giov. Seb.* Chaconne.
4. a) *Chopin.* Notturno in mi bem. maggiore. b) *Paganini.* God save the King.

Siederà al pianoforte il sig. Otto Nikel di Vienna.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica italiana Palmarini-Grassi-Farulli. Ore 8.15 (Disp. 15). «Quegli che paga», in 3 atti di G. Antona-Traversi. (Nuova). - «L'unica scusa», un atto di G. Antona-Traversi.
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. Riposo.
FENICE. Comp. Operettistica Coop. N. 2. Ore 8. «Eva», in tre atti del m.o Lehar.
TEATRO EDEN. 8.30. Spettacolo di varietà.
CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto orchestrale Lazare. Ingresso libero.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.

TRIBUNALI

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Un incidente agli uffici del Telegrafo

Chi era nell' esercizio delle proprie funzioni?

Una denuncia presentata al Giudizio distrettuale dall'ufficiale superiore postelegrafico Corrado Deskovic, da Zara, abitante in via Felice Venezian N. 20, contro l'ufficiale superiore postelegrafico Canziano Happacher, da Gorizia, abitante in via dell'Istituto N. 9, raccontava il seguente incidente: Il 2 agosto il denunciante Deskovic verso le 2 pom. si era recato a prendere degli oggetti che si trovavano in un armadio a sua disposizione, in prossimità della scrivania del denunciato Nappacher. Mentre il Deskovic, aperta la porta dell'armadio, stava prendendo gli oggetti, l'Happacher con uno spintone chiudeva la porta, impigliando fra questa e il battente la mano al Deskovic, il quale protestò dicendo: «Quando finirà di tormentarmi?». L'Happacher, allora, sarebbe uscito in offese contro il Deskovic, dicendogli: «La vadi via! P...., mato, spia!». Poi l'Happacher avrebbe anche malmenato il Deskovic, afferrandolo con una mano per una spalla e con l'altra menandogli pugni nel fianco sinistro, poi anche un pugno sulla guancia sinistra. Avrebbe ancora detto al Deskovic: «Ci rivedremo in strada e avrà da fare con me». La denuncia fu discussa dinanzi al giudice dott. Segnian, il quale comunica al denunciato sig. Happacher.

— Essendochè nella querela viene categoricamente affermato che il Deskovic sarebbe stato offeso da lei mentre egli era nell'esercizio delle sue mansioni di pubblico funzionario. Ora in vista di ciò, essendo egli uno dei funzionari tutelati dal par. 68, la querela venne passata alla Procura di Stato, che ha elevato contro lei accusa per la contravvenzione prevista al par. 312.

L'Happacher espone con calma le sue ragioni:

— Premetto - dice - signor giudice che il signor Deskovic non era affatto in quel momento nell'esercizio delle proprie mansioni, poichè egli è occupato in altra divisione dell'ufficio, e colà non era venuto che per prendere i suoi indumenti, credo anzi il cappello, per uscire, poichè il fatto avveniva alle 2.15, ed egli alle 2, di solito, se ne va; mentre io, invece, incomincio le mie funzioni alle 1.30 del pomeriggio, e, nel momento del fatto, ero intento al lavoro, dinanzi alla mia scrivania. Se uno di noi, dunque, era nell'esercizio delle proprie mansioni, questi ero io, non il denunciante.

Giudice: In quanto riguarda tale questione giuridica, eventualmente, se sarà necessario, faremo rilievi d'ufficio. In linea di fatto, si dichiara colpevole?

— Nossignore. Sono innocente. Vicino alla mia scrivania vi è un armadio, nel quale, infatti, il signor Deskovic tiene cose sue. In quel giorno vidi aperta la porta dell'armadio, e siccome questa mi recava fastidio, intercettandomi anche la luce, la spinsi, ignorando che dietro la stessa vi fosse il Deskovic, il quale, subito dopo, m'investì, gridando. Qui sono costretto a dire, a mia tutela, che il Deskovic, fra altro, racconta di aver anni fa ammazzato un uomo a Costantinopoli. Conoscendo, quindi, il suo carattere impetuoso ed essendomi stato raccomandato anche dalla Direzione di non badare ai suoi scatti, ritenni di tacere. Va notato ancora che anni fa, in seguito alla sparizione di un «gruppo» di valore, furono praticate delle perquisizioni fra gli impiegati, ed io fui nel numero delle persone assoggettate alla perquisizione, che, però, riuscì assolutamente infruttuosa, ed anzi la Direzione stessa delle Poste e Telegrafi, a ricompensarmi dell'umiliazione fattami patire a torto, mi diede una gratificazione. Avendo io detto al Deskovic, quando egli, il 2 agosto, inveiva contro di me per la questione della porta dell'armadio soltanto: «Vada via!» egli mi apostrofò subito con le parole: «Taccia lei, che ha avuto delle perquisizioni!». «Perchè dice questo?» - gli chiesi. - «Vuol ripeterlo?». Ed egli mi ripetè per tre volte: «Sì, lei che ha avuto perquisizioni!...». Allora lo ho scacciato; ma senza colpirlo, spingendolo solo con la mano verso l'uscita. Questo è quanto ho fatto. Naturalmente è facile immaginare in quale stato d'animo io mi trovassi. Volevo presentare denuncia contro di lui; ma ne fui sconsigliato dai miei superiori, e ne feci a meno.

Il Deskovic, uomo in età alquanto avanzata, entra e conferma la sua denuncia. Dice che si era recato dinanzi all'armadio per prendere delle matite, e poi ritornare al suo lavoro. Sicchè era da ritenersi nell'esercizio delle sue mansioni.

Giudice: Le faccio presente che l'accusato afferma che lei gli abbia rinfacciato che aveva subite perquisizioni.

— Nel calore della disputa ho detto, sì: «Io non ho mai avute perquisizioni!».

Giudice: Sicchè lei conferma.

Avv. Jagodic, patrocinatore del Deskovic: Senta, signor Happacher. Era lei amico, una volta, del querelante?

Happacher: Sì. Tempo addietro eravamo in buone relazioni; ma poi, per fatti che non ritengo riferire, mi sono disgustato.

— Sicchè, adesso, è in inimizia con lui.

— No. Soltanto lo ignoro.

— E vorrebbe dirmi se è vero che vi è stato un processo disciplinare e che lei è stato punito a 20 corone di multa?

Acc. Sì, ma...

Giud. (intervenendo con energia): Non permetto che si continui. (All'avvocato): A lei posso riferire io che per il fatto in questione, in via disciplinare, è stato condannato tanto l'accusato quanto il querelante.

Avv.: Ma io parlavo coll'accusato, il quale...

Giudice: Non permetto più una parola su di ciò. Si tratta di un procedimento disciplinare, di cui, per il momento almeno, non intendo si tratti.

Avv. Ma io protesto e...

— Lei non ha niente da protestare. Dirigo io il dibattimento e basta. Voglia ritornare al suo posto e sedere.

E sfilano i testimoni:

La signorina Erminia Mordo viene avvertita dal giudice che deve dire tutta la verità. Poi verrà fatta giurare.

— Io - dice la teste - sono officiante, e stavo alla mia scrivania, intenta al mio lavoro. Siccome quando lavoro non ho altro per il capo, non ho veduto niente e non ho udito niente.

Giudice: Non ha udito neanche la disputa?

— Niente affatto. Da noi, quando si lavora tutti, è come in un'officina.

Avv. Jagodic: Non ha udito neanche gli epiteti di «matto» e di «spia» dati al Deskovic?

— Niente affatto.

Il rappresentante del P. M. dott. Zumin: Lei ha la sua scrivania molto distante dal luogo in cui avvenne la scena?

— Circa un metro. Ma, ripeto, da noi vi è molto rumore.

Avv. Jagodic: Domando che la teste venga fatta giurare.

Giudice: Dal momento che non sa niente, che cosa ha da giurare?

— Ma io domando...

— Ed io decido di non farla giurare. Lei, signorina, può andare.

La signorina Paola Laurencich dichiara di essere impiegata nel riparto telegrafico ove avvenne la scena. Vide l'Happacher, rimanendo seduta dinanzi la propria scrivania, spingere con naturalezza la porta dell'armadio. Intese poi breve disputa ed essere pronunciata la parola «spion», ma non sa da chi proferita.

Narciso Puecher, ufficiale superiore del riparto stesso, dichiara di aver prestata attenzione alla disputa, che del resto si svolse rapidissima, in pochi secondi, soltanto quando udì proferire dal Deskovic la parola «perquisizioni». L'ufficiale Happacher intimò al Deskovic: «Vada via, vada via. Ha ragione che siamo qui, diversamente la passerebbe altrimenti». Non può assicurare il teste che proprio queste fossero state le frasi, ma certo il senso era quello. Ad ogni modo non erano certo frasi di minaccia. Vide poi l'Happacher passargli vicino, spingendo con una mano il Deskovic, al fianco sinistro; ma nella guisa comune di chi allontana da sè qualcuno. La scena avveniva alle sue spalle, ma, volgendo il capo seduto com'era, egli la osservava di scorcio. Può, però, escludere assolutamente che l'Happacher avesse alzato le mani contro il Deskovic e può garantire sopratutto che egli non gli toccò la testa; poichè, se così fosse stato, avrebbe dovuto vederlo.

Avv. Jagodic: Prego di protocollare che il teste voltava la schiena alla scena.

Giudice: Il teste ha già spiegato che osservava, con la testa voltata.

— Insisto perchè venga protocollato che egli voltava la schiena.

— Egli dichiara di aver veduto, quindi, capirà, con la schiena non poteva vedere.

La teste Laurencich e il teste Puecher vengono assunti a giuramento.

L'impiegato officiante Pio Basilisco depone in conformità del Puecher. Può anch'egli escludere che l'Happacher abbia colpito con pugni il Deskovic. L'Happacher allontanava il Deskovic soltanto da sè, accompagnandolo con la mano, al fianco sinistro.

L'avv. Jagodic per il suo patrocinato chiede vengano intesi ancora il controllore postelegrafico Lettis e l'impiegato Nadizar. Il giudice accoglie la domanda, e, rilevando che chiederà pure alla Direzione delle Poste e Telegrafi gli atti del processo disciplinare ed informazioni in merito alla circostanza se in quel momento il querelante Deskovic era in funzione d'ufficio - proroga il dibattimento ad altra giornata da destinarsi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il transito nel Canale di Suez

Dalla statistica pubblicata dalla Società del Canale di Suez per il movimento nell'anno 1911, si rileva che in quell'anno il canale venne utilizzato da 4969 navigli della portata di 25.41 milioni di tonnellate brutte di registro.

In prima linea sta la bandiera inglese con 3089 navigli, seguono la Germania con 667 navigli, i Paesi Bassi con 284, la Francia con 232 ed al quinto posto sta l'Austria-Ungheria con 180 navigli. Per quanto riguarda il tonnellaggio brutto, la Granbrettagna vi partecipò con il 63.4, la Germania con il 15.4, i Paesi Bassi con il 5.3, la Francia con il 4.9 e l'Austria-Ungheria con il 3.3 p. c.

Ad onta che al principio dell'anno fosse stato introdotto un ribasso delle competenze di passaggio del Canale, in seguito all'aumento del traffico gli introiti delle Società del Canale di Suez ascesero da 130.43 milioni di franchi nel 1910 a 134.76 milioni di franchi nel 1911, così che la Società potè ripartire un dividendo del 33 per cento.

Il numero delle persone trasportate attraverso il Canale di Suez ascese, nel 1911, a 275.694, delle quali 98.555 militari. Le merci principali trasportate dall'Europa attraverso il Canale consistettero in carbone (1.091.223 tonnellate), materiale ferroviario (817.253 tonn.) e sale (445.485 tonn.); in direzione per l'Europa si trasportarono specialmente: frumento (1.643.766 tonn.), riso (1.628.262 tonn.) e semi oleosi (1.481.563 tonn.).

Lo sviluppo dei motori Diesel.

Abbiamo da Londra 11 (n). L'attenzione dei circoli marittimi inglesi è rivolta in questi ultimi tempi allo sviluppo rapido, che vanno prendendo le costruzioni navali con l'impiego di motori Diesel e di combustibile liquido. Attualmente sono in costruzione 87 navi d'un insieme di 479.000 tonnellate, le quali saranno dotate di motori Diesel e utilizzeranno come combustibile il petrolio greggio. Dieci di queste navi avranno una lunghezza di 525 piedi e ventitrè saranno di diecimila tonnellate ciascuna. Come si vede le dimensioni della «Selandia» sono rapidamente e notevolmente sorpassate.

Nei circoli marittimi inglesi si prevede un più rapido e più vasto periodo di costruzioni con motori Diesel appena le costruzioni in corso saranno finite e saranno sperimentate le nuove unità di diecimila tonnellate. Attualmente il maggior fervore di costruzioni regna nei cantieri inglesi ed olandesi.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Almissa» cap. G. Siocovich da Venezia con 48 pass.; «Stiria» cap. N. Camenarovich da Fiume; «Praga» cap. M. Dabcevich da Costantinopoli e Brindisi con 90 pass.; «Trieste» cap. S. Cliunak da Fiume; «Bar. Gautsch» cap. F. Bechtinger da Cattaro e scali con 152 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 54 pass.; «Trieste D» cap. L. Marangunich da Metcovich e scali con 33 pass.; «Zara D» cap. M. Gottwald da Sebenico e scali con 13 pass.; «Jadran» cap. Zimichich da Macarsca; «Tisza» cap. A. Blazevich da Fiume; «Poszony» cap. A. Stiglich da Fiume; «Arad» cap. A. Curetsca da Fiume.

Il piroscafo germanico «Pera» cap. P. Baker da Amburgo, scali e Pola.

Il piroscafo italiano «Molfetta» cap. L. Marasciulo da Brindisi e Venezia.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u.: «Argentina» per Buenos Aires; «Saraievo» per Algeri; «Flink» per Spalato; «Lovrinac» per Cattaro; «Zrinyi» per Valenza.

Il piroscafo inglese «Carpathia» per Fiume e Nuova York.

Il veliero italiano «L'Indipendente» per Brindisi.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Carmen» partì il 13 da Norfolk per Pireo; «Franconia» il 12 da Spalato per Orano; «Himalaia» arrivò il 13 a Tampa; «Jadera» passò Gibilterra il 10 diretto a Nuova York; «Luzon» arrivò l'11 a Savannah; «Mrav» il 10 a Buenos Aires, (tutti noleggiati dall'Austro-A.); «Mostar» arrivò l'11 a Marsiglia; «Baross» l'11 a Port Talbot; «Rakoczy» il 12 a Catania; «Andrassy» ieri a Malta; «Bathory» partì il 12 da Boston per Leith; «Olimpo» passò Tarifa il 13 diretto ad Amburgo; «Sud» passò Dover il 10 diretto a Cardiff; «Dardania» passò Gibilterra il 10 diretto a Trieste.

Lloydiani: «Achille» passò Lissa ieri mattina alle 9 diretto a Trieste; «Koerber» proseguì il 13 da Porto Said per Trieste; «Austria» proseguì il 13 da Colombo per Aden.

Austro-Americana: «Atlanta» proseguì il 13 da Almeria per Rio Ianeiro; «Marta W.» arrivò il 10 a Nuova York; «Laura» partì il 10 da Nuova York per Algeri; «Oceania» il 9 da Almeria per Nuova York; «Columbia» il 12 da Buenos Aires per Montevideo; «Sofia H.» l'11 da Rio per Santos; «Frigida» arrivò il 10 a Achtary; «Georgia» l'11 a Patrasso; «Lucia» il 12 a Galveston.

Cronaca di Pola

Pola, 14. Domenica prossima al ricreatorio comunale avrà luogo una festicciuola. I fanciulli daranno un saggio di musica, canto e recitazione.

★ Il milite di artiglieria Martino Klobucar, ungherese, del battaglione di artiglieria di fortezza N. 3, ieri al forte S. Giorgio, si puntò il fucile di servizio sotto il mento e sparò, producendosi orribili lacerazioni alla bocca ed al naso. Si trova in grave stato all'ospedale militare.

★ Domani va in iscena al Politeama Ciscutti la compagnia d'operette Lombardo, che rappresenterà «Il Conte di Lussemburgo».

★ All'ufficio tecnico comunale si sta elaborando il progetto per la costruzione di un nuovo edificio per il civico Monte di pietà. Attualmente, e ancora dalla sua fondazione, il civico Monte ha la sua sede nell'edificio di fondazione Coceich in Vicolo al Mare, ma quei locali non sono più sufficenti per detto ufficio ed ora sono per di più divenuti necessari alla scuola professionale che occupa gran parte dello stabile stesso. Perciò si decise di costruire un nuovo edificio per il Monte, che sorgerà sul fondo Coceich in prossimità del mercato centrale. Il Monte deve lasciar liberi gli attuali locali al 1. luglio p. v.

Nel nuovo edificio comunale che prospetterà sulla piazza Verdi, troverà probabilmente posto, nella parte posteriore, un bagno popolare. In attesa del nuovo edificio, il civico Monte di pietà terrà, incominciando da domani 15 corr., le aste dei pegni scaduti, non più nella sua attuale angusta sede, ma a pianoterra dell'appostamento centrale dei vigili in piazza Serlio.

Concorso per un'orchestra

Laurana, 12. La locale commissione di cura aperse il concorso per la formazione di una orchestra composta di quindici professionisti con propri istrumenti e proprio archivio. L'orchestra sarà obbligata di sostenere due concerti al dì, eccettuato un giorno della settimana in cui verrà dato un solo concerto nelle ore antimeridiane. L'orchestra verrebbe assunta con due mesi di prova con disdetta di un mese dopo il primo mese. Termine per la presentazione della offerta fino al 20 corr. alle 5 pom. alla Commissione di cura di Laurana, in busta chiusa munita dell'indicazione «Offerta per l'orchestra di cura». Nel prezzo di offerta dovranno essere compresi i premi per il fondo pensioni.

Viste le condizioni di Laurana, dove purtroppo molti esercenti stranieri s'impossessarono, a detrimento dei nostri, di imprese ed industrie, attesa l'importanza grande che l'orchestra potrà avere per il nostro avvenire nazionale in questo luogo di cura, gli italiani di Trieste, Pola, Fiume, Trento ed altre nostre città sono esortati a partecipare al concorso. Alla Commissione di cura si mette poi a cuore l'opportunità di favorire l'elemento italiano con riguardo al carattere nazionale italiano di Laurana.

★ Sono trascorsi pochi anni dacchè fu costruito il molo, contro la volontà dei più, nella parte verso mezzogiorno, e tutte le previsioni si sono avverate. Una delle notti passate, essendo il mare alquanto agitato, buon tratto di molo sprofondò. Si dice che questo sprofondamento debba attribuirsi alla difettosa costruzione, perchè invece d'impiegare pietrame per la gettata, si adoperò terriccio. Questo sprofondamento poteva benissimo succedere di giorno e causare disgrazie, essendo il punto molto frequentato. Perciò sarebbe opportuno che il Governo marittimo facesse visitare da un palombaro il rimanente del molo.

★ Questa notte cadde un'abbondante nevicata, coprendo i monti ed i poggi circonvicini. La neve non avrà durata poichè il tempo si volge allo scirocco.

Per l'assunzione di apprendisti

Parenzo, 13. Quantunque la legge del 5 febbraio 1907 sia in vigore da cinque anni, non sono state finora qui osservate, che solamente in piccola parte, le disposizioni risguardanti l'assunzione degli apprendisti. Il Municipio, con riguardo alla citata legge, informa tutti gli esercenti industrie professionali e consimili, che devono osservare scrupolosamente l'obbligo dell'inscrizione degli apprendisti, del contratto con gli stessi, del rilascio dei libretti di lavoro e dell'inscrizione presso la Cassa ammalati, e ciò perchè anche da parte dell'autorità politica d'ora in poi saranno applicate rigorosamente tali disposizioni, non accordando cioè licenze industriali a coloro che non potessero dimostrare di corrispondere e di avere corrisposto a tutte le disposizioni di quella legge e particolarmente di avere compiuto realmente il tirocinio, assolto l'esame e praticato il mestiere in qualità di lavorante per la durata di almeno tre anni. Gli esercenti industrie professionali vengono poi invitati ad attenersi alle disposizioni del regolamento industriale e specialmente di stipulare i contratti di tirocinio come previsti dal regolamento industriale.

★ La locale sede della Banca provinciale istriana per l'agricoltura, l'industria ed il commercio ha versato cor. 50 al fondo della Società Operaia di m. s. in morte del Podestà Angelo Danelon.

BIZZARRIA.

A Stambul per ovviare i massacri paventati
Le potenze han preso note poste sovra po-
(tentati.

Spiegazione del giuoco precedente:
ASSAB. BASSA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via dell'Industria, per cor. 30.146; stabile in città posto in via del Farneto, per cor. 90.000; stabile in Servola per cor. 7000; stabile in Guardiella per cor. 10.000; stabile in Rozzol per cor. 8000.

Mutui ipotecari

Cor. 35.000 al 6½% a peso di uno stabile in Rozzol; cor. 8500 al 7% a peso di uno stabile in Roiano; cor. 9000 al 6¾% a peso di uno stabile in Guardiella.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 14 novem. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 609.75, Staatsbahn 683.—, Alpine 970.50, Lotti turchi 212.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 191.35 (189.75), Disconto 183.12 (182.—) Milano segna in chiusa: Cambio 101.05 (101.05), Rendita 99.47 (99.22), Meridion. 594.— (594.—), Mediterranee 393.— (393.—), Edison 606.— (603.—), Banca commerc. 868.50 (863.—), Terni 1659.— (1652.—).

Chiusa Rend. franc. 90.17 (89.97), Ital. 98.45 (98.05), Spagnola 91.40 (91.45), Banche ottomane 632.— (630.—), Rio Tinto 1887 (1851), Lotti turchi 187.— (185.25).

LONDRA Consolidato 75 1/16.

NUOVA YORK 14. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107¾, Baltimore and Ohio 106¾, Canadà-Pacific 265⅜, Chicago-Milwaukee and St. Paul 116, Missouri Pacific 44⅛, Northern Pacific 125⅛, Pennsylvania 123¼, Philadelphia and Reading 171⅜, Southern Pacific 110¾, Southern Railway Com. 29⅞, Union Pacific Com. 172⅝, Amalgamated Copper 85⅝, Anaconda 44⅜, U. S. Steel Corp. Com. 75⅝. Tendenza sostenuta.

Listino. Napol. 19.19 a 19.26, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.17 a 24.22, Londra 24.17 a 24.24, Francia 95.90 a 96.20, Italia 94.90 a 95.20, Banconote ital. 94.90 a 95.20, Germania 117.80 a 118.20, Banconote germ. 117.80 a 118.20, Rend. austr. in carta 84.20 a 84.60, Rend. ung. in cor. 84.— a 84.40, Credit 607.50 a 609.50, Italiana 96.25 a 97.—, Staatsbahn 681.50 a 683.50, Lombarde 103.— a 105.—. Lotti turchi 210.— a 214.—

PARIGI 14. (Chiusa). Rendita francese 3% 90.17, Rend. italiana 3¾% 98.45, Rend. spagnuola estera 91.40, Azioni Banca ottomana 632.—.

PARIGI 14. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 111.—, Rend. turca unif. 82.50, Cambio Londra 252.35, Rend. aust. oro 93.—, Rendita ungh. oro 4% 89.—, Länderbank 526.—, Lotti turchi 187.—, Banca di Parigi 17.11, Azioni Meridionali ital. 589.—, Rio Tinto 18.67.

LONDRA 14. (Chiusa). Consolid. 75⅛, Lombardi 4—, Argento 29—, Rend. spagn. 90—, italiana 96—. Cambio su Vienna 24.57, Sconto di piazza 4 15/16.

FRANCOFORTE 14. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 191.60, Ferrate Stato 146.—, Lombarde 18.90

Caffè. AMBURGO 14. (Chiusa). Santos good average per dicembre 68.75, per marzo 69.—, per maggio 69.25, per settem. 69.25. staz.o

HAVRE 14. Santos good average per ottobre (50 chilo) a 87.50, per dicem. 85.75. staz.o

NUOVA YORK 14. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 2 di meno, marzo invar.

Cotoni. LIVERPOOL 14. Mercato calmo. Vendite 5000. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. novem. 6.59, novembre-dicembre 6.46, dicembre-gennaio 6.44, gennaio-febbraio 6.43, febbraio-marzo 6.42, marzo-aprile 6.41, aprile-maggio 6.41, maggio giugno 6.41, giugno-luglio 6.40, luglio-agosto 6.38.

Olio. PARIGI 14. Ravizzone per mese corrente 72.—, per dicem. 72.50, per marzo-giugno 70.—, per maggio-agosto 68.—. staz.o

Avena. PARIGI 14. Mese corr. 22.35, per dicem. 21.75, per gennaio-aprile 21.40, per marzo-giugno 21.30. fiacco

Frumento. PARIGI 14. Mese corr. 28.68, per dicem. 27.70, per gennaio-aprile 27.20, per marzo-giugno 27.10. staz.o

Farina. PARIGI 14. Fleurs de Paris per 100 chili per mese corr. 37.55, per dicem. 36.60, p. gennaio-aprile 35.85, per marzo-giugno 35.55. irreg.

Spirito. PARIGI 14. Per mese corr. 47.—, per dicem. 46.75, per gennaio-aprile 47.—, per maggio-agosto 48.25. calmo

Zucchero. PARIGI 14. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-27.— calmo; bianco per mese corr. 30⅜, per dicem. 30⅜, per gennaio-aprile 31⅜, per marzo giugno 31.75. Raffinato 65.— a 65.50. Calmo (Freddo)

Zucchero AMBURGO 14. (Chiusa). Per novem. 9.55—, p. dicem. 9.65—, per gennaio 9.72½, per febbr. 9.82½, per marzo 9.95—, per aprile 10.12½.

LONDRA 14. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9½. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Helouan	15	Caricazione
Molo IV	Fides	16	Scaricazione
» IV			
1 a	Arad	16	Caricazione
3	Francesca	10	Scaricazione
Molo Loyd			
A	Karlsbad	15	Caricazione
B	Semiramis	16	»
C	Brünn	19	»
D			
E			
6	Euterpe	15	Scaricazione
9	Gilda	15	Caricazione
12 a	K. Franz Josef	16	»
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b			
14	Olga	15	»
17			
21			
22			
Molo I			
23	Galicia	16	Scaricazione
24	Molfetta	15	»
25			
30			
32			
55			
53			
69	Praga	15	»
71	Baltico	16	Caricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(144)

Indicò parimenti il nome di quel medico, come pure dell'altro, venuto a fare una visita in rue Mozart la sera stessa, in cui avvenne l'incidente fatale.

Aggiunse che la sua memoria era fedele e che non le era sfuggito nessun particolare.

Raccontò pure come già da parecchi mesi sospettasse il padrone di esercitare sulla signora Saint-Cyran atti strani.

Aveva udito sovente discorrere di suggestione e s'era detto che doveva esserci qualcosa del genere in ciò che il padrone faceva verso la moglie.

Perchè non era naturale che una donna vezzosa, ricca, la quale aveva tutto per essere felice, prendesse così ad un tratto in uggia la vita e si rifiutasse a praticare chicchesia.

Ma, prima, il signor Saint-Cran si dava la pena di dissimulare; fingeva anzi di amar molto la moglie.

Dal giorno, in cui fece la conoscenza della signorina Reynier, tutto cambiò; non si prese più il fastidio di fingere e la casa da allora diventò un inferno.

— La signora era d'indole gelosa? - domandò il procuratore.

— Certamente, signore. Presso di noi, in Ispagna, non si scherza coi sentimenti. Ci si ama o ci si detesta, non c'è via di mezzo. Non si sopporta il tradimento e, quando s'è ingannati, ci si vendica. La padrona, quando si è vista perduta, mi ordinò di portare questa lettera, se il signor Saint-Cyran sposasse la dottoressa. La padrona è morta da un mese appena e questo odioso matrimonio è fatto. Voche quel mostro venga punito e che mi sia restituito il povero piccino.

— Tranquillatevi, la giustizia sa punire i delinquenti.

— Grazie! Allora voi lo costringerete a restituire il piccino.

Dolores rientrò, interamente calma, in rue Mozart; aveva la coscienza quieta per l'incarico adempiuto.

Immediatamente dopo che essa fu uscita il magistrato andò a conferire col suo capo ed a prendere gli ordini.

Conosciamo il risultato di quel colloquio, nel quale venne deciso l'arresto di Giacomo Saint-Cyran.

Il capo di Pubblica Sicurezza s'era recato prima a casa di lui; ma Giacomo era uscito e veniva colto, invece, sul boulevard Hausmann, mentre lasciava la banca col proposito di non tornarvi più.

Ancora una volta la sorte si dichiarava a favore di Roberto Sauves; una volta in vita sua Saint-Cyran si risolveva ad un atto violento e la sua fatalità gli arrestava il braccio.

Arrivato al Dépôt, veniva, come era l'uso, frugato, e la somma, che gli si trovò addosso, come la rivoltella carica, offrivano una prova della sua intenzione di fuggire.

Dunque aveva paura, dunque le accuse della morta parevano fondate.

Egli venne tolto dalla sua cella l'indomani mattina di buon'ora e venne introdotto nell'ufficio del giudice istruttore, che l'esaminò a lungo e con viva curiosità.

Quell'uomo ancora giovane, smorto, gli occhi del quale sembravano più chiari in quel volto male raso, pareva uno strano assassino; pareva che non provasse nessun turbamento segreto, aveva l'aria assolutamente calma.

Gli è che Giacomo possedeva una specie di coraggio fatalista, il quale consisteva nell'accettare con rassegnazione gli avvenimenti.

Aveva fatto il possibile per mettersi al sicuro, aveva fatto il possibile per apparecchiarsi una esistenza rigenerata.

Ma, dentro di sè, un presentimento invincibile gli annunziava la sua perdita sicura, irreparabile.

Il suo arresto la sera prima, giusto nel momento in cui avrebbe trovato l'energia di uccidere Roberto, gli sembrò un indizio chiaro del destino.

Così non lotterebbe, non si dibatterebbe.

Aveva passata la notte a riflettere, a redigere, per dir così, una specie di testamento mentale.

Françoise trionfava; la bontà, la rettitudine di lei, l'opera benefica della vita di lei aveva dato il colpo necessario a quell'anima incancrenita.

Alla fin fine non era sgradevole cosa l'abbandonarsi; quando si è stanchi, quando tutto l'essere aspira al riposo, è un gran sollievo pensare:

«Non so più che mi voglia, perchè non ho più la forza di volere. Mi si conduce... A che pro cercar dove?»

Con tali idee Giacomo si presentava al giudice istruttore.

Questi, con un cenno, lo invitò ad avvicinarsi.

— Voi sapete - cominciò - che siete libero di non rispondere alle interrogazioni, che sto per rivolgervi. Designate un avvocato per assistervi. Non v'interrogherò che in sua presenza, se lo desiderate.

Giacomo alzò le spalle.

— Un avvocato? Per quale scopo? Vogliate dirmi di che sono accusato.

— D'aver avvelenata vostra moglie, Francisca Ramon.

Un lieve rossore colorò fugacemente le guancie del miserabile.

— Oh! - fece, senza commuoversi - chi s'è preso l'incarico di accusarmi?

— Vostra moglie medesima con una lettera scritta poco prima di morire.

— E come mai questa lettera non vi è stata comunicata che adesso?

— Perchè - e il magistrato accentuò la frase - la persona, cui fu affidata la lettera, non doveva tenerne conto se non in un determinato caso.

— Posso chiedervi quale fosse?

— Ma sì. La signora Saint-Cyran era gelosa d'una donna, che v'attribuiva come amante. Supponendo che voi vi voleste sbarazzare di lei per darvi tutto all'altra, ordinò ad una persona di non servirsi della lettera se non quando vi foste riammogliato. Sembra, al dire della vostra accusatrice, che questa condizione si sia verificata. Dove è stata celebrata questa nuova unione?

Saint-Cyran crollò di nuovo le spalle e socchiuse le labbra ad uno strano sorriso.

— Ho capito, ho capito. Voi avete questi particolari da Dolores Artega, la governante di mio figlio.

— Essa sostiene anche che le avete portato via il piccino.

— La donna, che mi si attribuisce per amante, è la signorina Françoise Reynier?

Il giudice istruttore fece le viste di consultare le sue note.

— Sì, - rispose. - E' vero che l'avete sposata?

Per la terza volta Giacomo crollò le spalle, mormorando con isdegno:

— Stupidaggini!

Egli evitava di parlar apertamente dello scottante argomento.

— Sapete che là si dice vostra complice?

— Essa? - esclamò l'imputato, sussultando - essa? Povera creatura! E lo dice Dolores?

— No, la stessa signora Saint-Cyran - replicò gravemente il giudice.

— La signora Saint-Cyran era folle. La gelosia le aveva fatto perdere la ragione. Prendeva ombra di tutto e di tutti. Era gelosa de' miei amici, de' miei lavori, delle mie abitudini. La dottoressa Reynier era stata sua compagna di convitto. La scorsa estate venne chiamata presso mio figlio in pericolo di morte. Essa lo salvò ed io le attestai la mia riconoscenza ed ammirazione forse un po' troppo eloquentemente. Fatto si è che Francisca andò sulle furie e la signorina Reynier non mise piede mai più in casa nostra. Qualche tempo dopo caso volle che questa facesse un'eredità considerevole, che mia moglie aspettava. L'odio di mia moglie non ebbe più limiti. Delusione d'interessi da una parte, gelosia inveterata dall'altra, queste sono le origini d'un'odiosa e bugiarda accusa. Anche nell'ora di sua morte la sciagurata rimaneva incorregibile. Dolores, al pari di lei fanatica, facilmente si lasciò persuadere. Tutto ciò, signor giudice, è assolutamente ridicolo e ben presto ne comprenderete anche voi la vanità.

— Io non domando di meglio che di riconoscere la vostra innocenza e di rimettervi in libertà...

E, tornando a fissare acutamente Giacomo, il magistrato riprese:

— Con quest'intendimento ho ordinata l'esumazione del cadavere.

Vide gli occhi dello sciagurato offuscarsi e pensò d'aver colpito nel segno.

Abbandonato a sè stesso, non avendo più lì a sostenerlo gli espedienti infernali di Roberto De Sauves, l'ex-Couturier non poteva dibattersi a lungo.

D'altronde nella esumazione non confermerebbe troppo bene l'accusa?

Il cadavere di sua moglie rivelerebbe il veleno, di cui essa era morta.

ELY MONTCLERC. (Continua).

†

CAROLINA BADINI

dopo brevi sofferenze spirava ieri a sera nel bacio del Signore.

I fratelli ANGELO, CARLO e AUGUSTO, la cognata FRANCESCA ed i nipoti, anche a nome degli altri congiunti, costernati partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì alle ore 3.30 pom., direttamente al Camposanto.

UNA PRECE!

Trieste, 14 Novembre 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

FEDERICO MAYER

si spense ieri a sera, dopo lungo soffrire.

La madre **MARIA** e la sorella **ANNA**, anche a nome delle congiunte famiglie **ELENA RAUNICH** e **dott. GINO RAUNICH**, addolorate, partecipano sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà venerdì 15 corr., alle ore 3 pom., dalla casa N. 11 di via della Fornace, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 14 novembre 1912.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Käte Zobel nata Padovan, anche a nome dei figliuoletti e di tutti gli altri congiunti, addolorata, partecipa agli amici e conoscenti il decesso del suo amato consorte

Dott. PAOLO ZOBEL

NEGOZIANTE

avvenuto stamane.

Il trasporto della cara spoglia seguirà sabato 16 corr., alle ore 9 ant., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 14 novembre 1912.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Addì 10 corr. spirò nel bacio del Signore, munito dei conforti religiosi

MATE SMIRCIC

Armatore e possidente

I sottoscritti partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

ISTO (Dalm.), 11 Novembre 1912.

Marta, moglie
Krstina mar. **Pocina, Matija** mar. **Smircic**
figlie
Ivana mar. **Smoljan, Dume** mar. **Pocina**
sorelle

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STIRATRICE lavora a casa. Androna S. Eufemia 2, II, porta 22. 11717 C

SARTA capace desidera occuparsi stabile presso famiglia numerosa. Indirizzo al Piccolo. 2031 C

SARTA pratica lavori commissioni offresi casa propria. Via Olmo 3, porta 16. 2080 C

SIGNORINA distintissima, assolto esami di maturità, conosce italiano, tedesco, francese, steno-dattilografia, offresi quale impiegata. Indirizzo al Piccolo. 2053 C

VENTICINQUENNE, laborioso, conoscenza perfetta lingue italiana, tedesca, sufficientemente slovena, greca e francese, pratico scrittoio, cerca qualsiasi posto. Depositerebbe cauzione o garanzia fino corone 6000 (seimila). Offerte «Volonteroso 11693» Piccolo. 11693 C

VIAGGIATORE giovane, esperto, età 26 anni, conoscenza lingue, bella presenza, ottimi certificati, offresi. Offerte «Esperto 100» Piccolo. 11726 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BARBIERE capace lavorante cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2150 D

CORRISPONDENTE perfetto, tedesco, stenografo cercasi da ditta primaria. Offerte al Piccolo sub «Dattilografo». 11611 D

CORRISPONDENTE italiano, perfetto, lavoratore indipendente, cercato da Stabilimento industriale. Preferiti conoscitori altre lingue. Offerte con pretese al Piccolo sub «Abilissimo». 2154 D

CONTABILE cercasi prontamente. Offerte con pretese d'emolumento all'Agenzia viaggi, Hotel de la Ville. 2058 D

DISOCCUPATI, volete guadagnare moltissimo con pochissime corone di capitale? Indirizzate cartolina doppia a Lino Ostani, casella postale 177, Padova (Italia). 13074 D

FABBRI da fuoco e da banco, capaci, trovano pronta ed assicurata occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2136 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Sebastiano 4, III. 11720 D

GARZONE per lavoratorio cappelli di paglia, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2085 D

INGEGNERE meccanico, giovane, cercasi per alcune ore al giorno. Offerte al Piccolo sub «Ingegnere». 11609 D

LAVORANTE, mezza lavorante sarta donna cercasi. Francesco Assisi 15, secondo. 2144 D

LAVORANTE sarto uomo, cercasi prontamente a domicilio. Caserma 14, Dallabrida. 2039 D

LAVORANTE calzolaio da uomo e donna cercasi. Conti 15, quarto. 2126 D

MACCHINISTA calzolaia cercasi prontamente. Conti 15, quarto. 2125 D

MODISTA garzona, cercasi prontamente. Negozio mode Longo, via Nuova 41. 11714 D

MEDIATORE impieghi serio, cercasi prontamente. Offerte «Buona mancia 11735» Piccolo. 11735 D

MACCHIETTISTI, buffi con scherzi, canzonette ogni sorta, cercansi prontamente. Stabilimento grammofoni Zanetti, via Caserma 6. 11706 D

PIAZZISTA bene introdotto presso costruttori e falegnami edili cerca primaria fabbrica (saracinesche) in ferro e legno. Offerte sub «Rolo» al Piccolo. 11589 D

PRIMARIA ditta, assumerebbe prontamente esperto piazzista bene introdotto presso costruttori edili, condizioni da convenirsi. Offerte sub «Costruttori 11493» al Piccolo. 11493 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi per la distribuzione di stampati. Settimanali cor. 7. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

RAGAZZO sedicenne, onesto, cerca la calzoleria Mödling, Corso 27. 11737 D

SIGNORINA tedesca, cercasi tutti dopopranzi per bambina quattro anni. Valdirivo 11, terzo, destra. 2055 D

SIGNORINA tedesca, cercasi per bambini alcune ore di mattina e tutto dopopranzo. Offerte «Maria 2090» al Piccolo. 2090 D

SIGNORINE (assolte due cittadine) ricevono impiego decoroso dopo sei mesi di pratica commerciale. Rivolgersi: Madonnina 9, III, «Minerva» ore 4. 2148 D

SIGNORINA o signora che disponga co. 1000 riceve posto stabile con avvenire magnifico. Offerte «1000» Piccolo. 2175 L

VENDITRICE per negozio chincaglie, conosca tedesco cercasi. Offerte «Chincaglie» Piccolo. 11781 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA splendida affittasi. Canova 2, I, porta 9. 11763 E

CAMERINO con vitto affittasi primo dicembre 50 corone mensili a signora o signorina. Parini 12, I, destra. 2145 E

CAMERA ammobiliata, elegante, centro, casa bella, affittasi. Acque 20, III, porta 15. 2133 E

CAMERA ammobiliata, bella vista, massima nettezza, disobbligata, cor. 22, affittasi. Leonardo da Vinci 2, porta 12. 11758 E

CAMERA ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Via Caserma 14, III, destra. 2156 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi cor. 16. Guardia 11, secondo, sinistra. 2108 E

CAMERA ammobiliata, splendida, soleggiata, affittasi prezzo mite. Rapicio 8, primo, destra (Acquedotto). 2111 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, mite prezzo, affittasi distinto signore. Caserma 8, quarto 2123 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Antonio Caccia 8, I piano, destra. 2124 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Manzoni 8, quarto, sinistra, (angolo Istituto). 11743 E

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi prontamente. Via Chiozza N. 18, p. 14 2106 E

CAMERA vuota, ingresso libero, piazza Ponterosso, da affittare, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2118 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi prontamente. Traversale Bosco 3, p. 7. 2119 E

CAMERA vuota o ammobiliata, gas, stufa, eventuale uso giardino, prezzo convenientissimo affittasi. Roiano, Scala Santa 173, I, destra. 11738 E

CAMERA vuota affittasi 24 corrente. Gatteri 44, rivolgersi portinaio. 11798 E

CAMERA bene ammobiliata, due finestre, cor. 36 mensili affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12021 E

CAMERA davanti, elegantemente ammobiliata, 2 finestre, gas, compreso completa pensione, corone 85 mensili affittasi prontamente. Belvedere 2, terzo, porta 12. 11779 E

CAMERETTA soleggiata, ammobiliata, vicinissima Barriera, casa nuova affittasi. Ferriera 5, porta 16. 11777 E

CAMERA bellissima, bene ammobiliata, due letti, buon vitto affittasi. Coroneo 9 primo. 11783 E

CAMERA ammobiliata per due amici affittasi. Palestrina 3, III, p. 11. 11780 E

CAMERA, con uso cucina, affittasi. Via Tiziano 9, porta 27. 2075 E

CAMERA ammobiliata, camerino vuoto, affittansi prontamente. Acquedotto 22, porta 31. 2087 E

CAMERINO, affittasi ad onesto operaio. Indirizzo al Piccolo. 2088 E

CAMERA vuota, affittasi a persona pulita, presso piccola famiglia. Foscolo 37, portinaio. 2068 E

CAMERE (due), camerino, cucina, acqua, (vuoto), gas, affittasi pel 24 novembre. Indirizzo Piccolo. 2067 E

CAMERA vuota, chiara, due finestre, affittasi primo dicembre. Toro 14, primo. 11708 E

CAMERE ammobiliate (due); altra vuota, uso cucina, affittansi. Toro 8, I, 5. 11709 E

COMPAGNO per stanza (bellissima), persona civile, cercasi; vitto buonissimo. Barriera 12, primo, porta 6. 11690 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Acquedotto 22, porta 32. 2100 E

CAMERA elegante, ingresso libero, stufa, affittasi prontamente. Via Belvedere 20, secondo, porta 13. 11719 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Corso 39, II, scala destra. 2107 E

CAMERINO, buon letto, affittasi solo dormire. Giotto 9, III, destra. 2057 E

CAMERETTA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Via Chiozza 25, p. 10. 11464 E

DONNA cerca bambino anche grandicello a pensione. Indirizzo al Piccolo. 2103 E

LETTO, affittasi ad un onesto operaio. Giuseppe Gatteri 44, porta 11. 11697 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi corone 18 mensili. Carducci 38, p. 12. 1791 E

STANZA con sala, bene ammobiliata affittasi prontamente soltanto a distinto signore. Gentilmente rivolgersi portineria, via Valdirivo 42. 11492 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Nuova 19, primo. 12022 E

STANZA bellissima ammobiliata, affittasi prontamente. Belvedere 2, II, porta 11. 11778 E

STANZA ammobiliata, nettissima, chiara, affittasi corone 30. Via Crociera 1, p. 6. 11784 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Giotto 9, IV, porta 9. 2129 E

STANZA bella, ammobiliata, nuova, affittasi prontamente. Acquedotto 87, p. 12. 11770 E

STANZA ammobiliata, mobili nuovi, vista libera, vitto, affittasi prontamente oppure 1. dicembre. Parlasi italiano e tedesco. Via S. Anastasio 20, porta 10. Pressi Meridionale. 2157 E

STANZA bellissima, gas, affittasi in distinta famiglia. Stadion 20, II, porta 15. 2158 E

STANZA elegantemente ammobiliata affitta piccola distintissima famiglia. Via S. Francesco d'Assisi n. 34, I, destra. 2153 E

STANZE 2, uso scrittoio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 2140 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, luce, eventualmente pensione, affittasi. Commerciale 3. 2142 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due finestre, stufa, gas, accurato servizio, affittasi unico distinto subinquilino. Parini 9, III, porta 12. 2146 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Valdirivo 11, I, destra. 11761 E

STANZETTA vuota, parchettata, gas, stufa, affittasi a signora o signorina. Via Giorgio Vasari N. 18, IV, porta 12. 2079 E

STANZA bellissima, ammobiliata, «comfort» moderno, affittasi per signora a Capodistria. Indirizzo Piccolo. 2095 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi a persona civile, corone 18, volendo vitto 48. Indirizzo al Piccolo. 2104 E

STANZE 2, vuote davanti, gas, affittansi, Acque 20, primo, porta 12. 11734 E

STANZA ammobiliata, due finestre, massimo «comfort»; altra una finestra oppure vuota, affittansi presso famiglia piccola prezzo mite. Barriera 33, portinaio. 2099 E

STANZA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi. Piazza Caterina 4, IV, sinistra 11756 E

STANZA ammobiliata, due letti affittasi. Via Scalinata 3, p. I. 2134 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, vista mare, mezzogiorno, affittasi. Geppa 6, quarto, destra. 11749 E

STANZA vuota o ammobiliata, ingresso libero, affittasi a signore. Via Boschetto 11, primo, destra. 11744 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi; volendo vitto. Foscolo 22, p. 2. 11741 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2040 E

STANZA ammobiliata, affittasi ad unico subinquilino. Caserma 14, IV, porta 18. 11684 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vuota, affittasi. Via Gioachino Rossini 4, quinto, sinistra. 11681 E

STANZA vuota, affittasi a signorina impiegata. Via Nuova 32, porta 12. 11688 E

STANZA due finestre, elegantemente ammobiliata, davanti, affittasi. Madonna del mare 5, II, destra. 11550 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, affittasi, volendo vitto. Via Chiozza 8, terzo piano, porta di mezzo. 2063 E

STANZA sul davanti, bene ammobiliata affittasi. Gatteri 29, porta 9. 2183 E

STANZA grande, due finestre, ammobiliata o vuota, due letti, volendo uso cucina affittasi. Rossetti 4, porta 21. 11793 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, Teatro 1, II, sopra Caffè Specchi 12020 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via dell'Olmo 4, II. 2172 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent

RAGAZZO studente affiderebbesi a coniugi tedeschi. Olmo 6, II, destra. 11704 F

STANZINO con vitto, cerca giovanotto ventottenne; pagamento settimanale. Offerte «Impiegato 11695» Piccolo. 11695 F

STANZA adatta scrittoio, cercasi vicinanze Torre bianca, Geppa. Offerte «Scrittoio 11691» Piccolo. 11691 F

STANZA ammobiliata, centro, con buon vitto, possibilmente presso distinta famiglia tedesca cerca signore. Offerte al Piccolo sub «Buon vitto». 2166 F

STANZA cerca signore sulla riviera di Barcola con comodità di giardino o terrazza presso famiglia tedesca. Offerte sub «Stabile» Piccolo. 2147 F

VITTO, eventualmente alloggio, cercano tre o quattro signori. Offerte, prezzo sub «Saga 11692» Piccolo. 11692 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA questa settimana, lezioni separate oppure combinate di contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, dattilografia, corone 7, 10, 20 mensili (giornalmente lezione). Studio Cernè, Stadion 11. 1767 G

ADOLESCENTI. Venerdì-martedì, istruzione danza. Ore 6. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 1911 G

ADULTI. Stasera, ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Modugno. 1912 G

ADULTI! Venerdì-Martedì 8.30 istruzione danza, Daquino, telefono 473, VIII, Stadion 6. 11772 G

CONVERSAZIONE toscana con perfetta pronuncia, terminologia pratica. Giuseppina Brill, Via Gatteri 11. 10219 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 11728» Piccolo. 11728 G

LICEALE, maturità con distinzione, darebbe lezioni. Offerte «Economia 2048» Piccolo. 2048 G

MANDOLINO, chitarra, violino, apprendonsi celermente con metodi facili, da maestro. Corso 28, ultimo piano. 11221 G

MATEMATICA. Esperto professore istruisce con ottimo successo allievi scuole medie. Offerte «Matematica» Posta centrale, verso scontrino. 2061 G

MAESTRA lavoro impartisce lezioni ricamo, agucchia, rete, uncino, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 2179 G

STUDENTE universitario offresi ripetitore scolari Reali e Ginnasio. Scrivere «Studente 1916» Piccolo. 2139 G

SIGNORINA per insegnare la lingua tedesca cercasi. Offerte sub «Tedesco 11773» Piccolo 11773 G

STUDENTE accademia darebbe lezioni tutte materie in italiano e tedesco. Scrivere Piccolo sub «Studente accademia». 2162 G

SIGNORINA tedesca, preferibilmente maestra, cercasi ripetizione aiuto scolaro prima classe. Offerte «Lehrerin 11730» Piccolo. 11730 G

TEDESCO apprendesi perfezione in brevissimo tempo. Professore. Nuova 27, II. 11687 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO matrimoniale, iniziali C. P. 14-4-1907 e anello con diamante smarriti; mancia generosa portandoli Via Farneto 42, Pasquali. 11746 H

BORSETTA di perle smarrita Politeama Rossetti. Essendo una cara memoria rinvenitore verrà compensato largamente. Via Giustinelli n. 5, porta 5. 2143 H

FERMAGLIO d'oro smarrito; rinvenitore mancia portandolo indirizzo Piccolo. 2135 H

QUADERNO cartoni bleu smarrito martedì pomeriggio tram Roiano. Mancia riportandolo. Belvedere 28, piano I, p. 8. 11789 H

SCARPA smarrita Gatteri-Acquedotto, rinvenitore pregato portarla Gatteri 18, portinaio. 2110 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 2 stanze, eventualmente tre, cucina, camerino, cercasi. Offerte sub. «Carlo 800» al Piccolo. 2093 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI tre o quattro stanze, nella casa abitazione della Società Metallurgica, sotto Servola, affittansi prontamente. Rivolgersi via Torre bianca 26, primo. 1750 L

APPARTAMENTI bellissimi tre stanze, bagno, accessori, luce elettrica, calefazione centrale, affittansi via Acquedotto angolo via Bachi 6. 11157 L

APPARTAMENTO signorile, 5 camere, accessori, affittasi. Via Stadion N. 18. 11155 L

APPARTAMENTO tre stanze, due camerini, cucina, adatto due piccole famiglie, comfort moderno cor. 700, affittasi. Via Cologna 19, V. 2141 L

APPARTAMENTO tre stanze, dispensa, affittasi prontamente. Via Pietà 6. 2035 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. San Francesco 53, III; visitare dalla una alle quattro. 11541 L

APPARTAMENTO centralissimo, due ingressi, otto stanze, delle quali due sale, adatto Banca od uffici, affittasi anche prontamente. Hirn, Manna 9. 2037 L

APPARTAMENTINO principio Acquedotto, stanza, cucina, massimo tre persone, affittasi. Hirn, Manna 9. 2036 L

APPARTAMENTO moderno, due stanze, camerino, cucina, massimo «comfort», affittasi prontamente. Via Ferriera N. 29, terzo piano, cor. 690 tutto compreso. 2046 L

BOTTEGA un foro con «roulet» affittasi prontamente cor. 288. Via Manzoni 18. 2045 L

CAMERE (tre) e cucina, affittansi prontamente corone 640 compreso accessori. Rossetti N. 77, II. 1562 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 1556 L

MAGAZZINO d'affittare, Sette fontane per fine 24 agosto, Petrich, Geppa, telefono 1025. 11480 L

MAGAZZINO vasto con ampia corte, affittasi prontamente. Via Alighieri 4, prezzo mite. 2044 L

MAGAZZINO grande, affittasi prezzo modicissimo. Vecellio 2. 2034 L

NEGOZIO d'angolo affittasi prontamente per cor. 1600. Via Stadion 19, angolo via Acque. 11774 L

NEGOZIO splendido d'angolo, affittasi prontamente. Pietà 6. 2033 L

NEGOZIO vicino chiesa S. Antonio nuovo d'affittare prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1940 L

RETROBOTTEGA grande, chiaro, affittasi. Istituto 40, botteghino erbaggi. 11712 L

STANZE (due) stanzino, cucina, affittansi prontamente. Via Montorsino 5. 11703 L

STANZE (due) cucina, affittansi prontamente. Vergerio-Sette fontane 228. 11702 L

VILLA, due negozi centrali, affittansi. San Nicolò n. 27, terzo. 2131 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASCIUGAMANI tela per lenzuola, fazzoletti, vendonsi d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 2071 M

ARGENTERIA splendida adatta per regali, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2032 M

ANELLI, orecchini con splendidissimi brillanti solitari senza difetti; stupendo «pendantif», brillanti, vendonsi prezzo incredibilmente basso. - Indirizzo Piccolo. 2031 M

ATTACCAPANNI, due finissime camere matrimoniali lusso mogano intarsi, altra quercia con specchio e noce solidissime. Camere pranzo, credenza cristalli, armadio sei cassetti, chiffonniers, libreria, tavoli, altri mobili vendonsi prezzi di vera convenienza. Canova 21, porta 5. 11757 M

AZIONI Banca federale vendonsi a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 12023 M

ARMADIO sei cassetti, lavamano una persona, usati, acquistansi. Via Boschetto 11, p. I, destra. 117445 M

BIGLIETTO Monte di orecchini brillanti solitari od altro adatto per regalo, cercasi. Offerte «Biglietto 11731» al Piccolo. 11731 M

BICICLETTA buonissimo stato vendesi, prezzo irrisorio. Indirizzo «Proviantur 2» Caserma grande. 2170 M

BINOCCOLO prismatico, 8 ingrandimenti vendesi cor. 64, occasione. Ottico via Nuova 34. 11755 M

BRACCIALETTI oro a catena, inglese, vendonsi. Barriera 31, II, destra. 11766 M

BICICLETTA nuovissima, vendesi buon prezzo, nonchè macchina calze. Via Poste 14, primo, destra. 11775 M

BICICLETTA in buono stato, vendesi. Via Antonio Caccia 5, I. 11699 M

BORSETTE (due) d'argento, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1773 M

CARRO nuovo con scaloni per un cavallo vendesi. Molino a vapore 6. 2155 M

CANE di guardia, giovane, razza piccola, cercasi. Rossetti 67. 2137 M

CHIFFONNIERS, letto, susta, pulitissimo, giacca plüsch vendonsi. Valdirivo 21, II. 11768 M

CUCINE moderne, solide, laccate, marmi, nonchè attaccapanni chiari, vende falegname, Canova 22. 11765 M

CAPPOTTO nero e vestito nuovo, uomo, altezza media, vita snella, vendesi, buon prezzo. Machiavelli 18, II. 11759 M

CAPPOTTO uomo da vendere. Via Rossetti 28, III, porta 15. 2138 M

CAPPOTTO moderno, lungo, nuovissimo signora, statura alta, vendesi. Nicolò 32, quarto. 11752 M

CASSA Vertheim, mobili, preziosi, oggetti artistici vendonsi. San Nicolò 27, portinaio. 2132 M

CAN da guardia, giovane, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2116 M

CAPPELLI signora (12) vendonsi causa lutto. Via Tiziano Vecellio 18, II, sinistra. 11788 M

CARRETTI, carrettine nuovi ed usati vendonsi Cecilia, I. Ghiberti 3. 2180 M

CAPPOTTO, due «sortie» teatro, signorina vendonsi; rara occasione. Via Nuova 14, porta 5. 2097 M

CINEMATOGRAFO famiglia, società, luce, films, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2083 M

CAPPOTTI, vestiti uomo; cappotti, vestiti seta, lana, modernissimi, bluse, scarpe signora, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 2089 M

CAMERA matrimoniale, camera pranzo, lavorazione garantita, vende prezzo irrisorio falegname. Ireneo 4. 11713 M

CARRETTO a quattro ruote, quasi nuovo, vendesi. Giuseppe Caprin 1. 11718 M

CAPPOTTO per ragazzetta, vendesi. Via Cunicoli 9, porta 15, IV. 11729 M

CAPPOTTO uomo, uniforme impiegato ferroviario, quasi nuova e bicicletta, vendonsi. Via Miramar 2, I, edificio Stazione. 11685 M

CAMERA matrimoniale noce americana, elegantissima, vendesi prezzo minimo. - Gatteri 31, V, sinistra. 2043 M

DISCHI e grammofoni usati, qualunque sistema, comperansi. Offerte sub «Dischi» al Piccolo. 2177 M

LETTO matrimoniale completo, materassi lana, splendido divano, vendonsi: Foscolo 7, corte, dalla 1.5. 11727 M

MOBILI diversi vendonsi prontamente prezzo mite. Via Zudecche 3, II. 11715 M

MACCHINE cucire Singer, prezzi d'occasione, acquistate all'incanto; finissima, quattro cassetti, tavolo da piegarsi, servibile anche ricamare corone 160; altra senza tavolo 110, più semplice 64; garanzia 3 anni. S. Caterina 7, cortile. 11747 M

MOBILI diversi, lavamani, camere complete, divani, tutto nuovo, vendonsi eccezionale ribasso dalle 2 alle 5 pom. Via del Pesce 4. 11750 M

MANTELLO noce, sera, corone 20; vestito nero «tailleur» 18; altro caffè 15, vendonsi, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 2054 M

MACCHINE da scrivere Roneo Duplicator, Dictafon, Edison, vendonsi con garanzia Stabilimento Grafico Marino Mattulich, Via Ponterosso 9, primo, telefono 15-28. 11792 M

MACCHINA scrivere, nastri per macchina scrivere, carta, carbone, vendonsi; occasione. Indirizzo Piccolo. 2070 M

MOBILIO camera, cucina, vendesi; rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 2092 M

MATERASSO lana, due letti, suste, tavolo allungabile, altri mobili vendonsi. Solitario 13, porta 9. 11760 M

PELLICCIA per automobilista vendesi a buon prezzo. Informazioni Kandler 8, porta 10. 1605 M

PELLICCIA corta (Sport) nuova, per uomo, occasione, vendesi. Piazza Borsa 14, secondo. 11594 M

PALETOTS, vestiti uomo modernissimi, prezzo incredibilmente basso, vendonsi. Barriera 4, primo, destra. 2182 M

PIANINO nuovo, noce, buonissimo vendesi prezzo di occasione. Via della Fornace 8. 11785 M

PIANINO noce americana (nuovissimo) vendesi prezzo mitissimo. SS. Martiri 23. 11725 M

POLTRONA-letto, grammofono buonissimo, vendonsi occasione. Chiozza 49, quarto, destra; visitare dalle 12-4. 2073 M

STOLA e manicotto di pelliccia per signora, nuovi, splendidi, vendonsi prezzo conveniente; occasione. G. Vasari 17, p. 19. 11548 M

SEDIE 6, 2 poltrone, 2 tappezzate, occasione, prezzo mitissimo. Chiozza 8, tappeziere. 11790 M

STUFE gas, diverse grandezze, bollitore una e quattro fiamme, fortissimo carretto quattro ruote, fanali uso vie, pompe, torchi, presse, sgranatrice, pulto, ecc. vendonsi. S. Giorgio 2. 11716 M

STUFE gas, varie grandezze, poco usate, vendonsi prezzi occasione. Indirizzo Piccolo. 2109 M

VIOLINO antico italiano, e mandolino, vendonsi prezzo mite causa partenza. Corso 28, quinto piano. 11222 M

VESTITO ragazzo 12-13 anni, quasi nuovo, blusa seta nera, cappello pelo nero, altro verde, bollitore moderno, vendonsi buonissimo prezzo. Vasari 10, porta 14. 2047 M

VIOLINO vecchio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2062 M

VESTITI uomo, ragazzi, per stagione, eleganti, solidissimi, da 12 a 20 corone; soprabiti moderni 18, berretti da signora e bambine, mobili assortiti vendonsi. Via S. Sebastiano 7, portinaio. 2130 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA in olii, bene avviata vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1845 N

AZIENDA lucrosa, unica nel ramo sulla piazza, cerca capitalista socio tacito eventualmente collaboratore. Offerte sub «Occasione» al Piccolo. 11675 N

BUFFET centralissimo, accertato guadagno mensile corone 1200, vendesi saldo prezzo corone 6000. Petronio, Caffè Olimpo. 2121 N

CAPITALISTI che desiderino buoni affari, rivolgansi fiduciosi nuovo serio ufficio mediazione prestiti. Discrezione assoluta. Offerte «Internazionale» Piccolo, verso scontrino. 2018 N

CAPITALISTA, possibilmente collaboratore, cercasi per sviluppare avviato lavoro. Offerte «Coloniali all'ingrosso» Piccolo. 11723 N

CUCINA popolare da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2049 N

INDUSTRIA lucrosissima, articolo grande consumo, vendesi causa circostanze famigliari. Offerte «Affare 13031» Piccolo. 13031 I

LATTERIA con vendita erbaggi, bene avviata, vendesi prontamente prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1908 N

PENSIONATO, possidente, cerca cor. 2000, 7%, da persona privata. Condizioni convenienti. Offerte «Roma 100» ferma in Posta Stadion. 2113 N

PRESTITI accordansi verso restituzione rateale a persone solvibili. Massima discrezione. Giornalmente 1.45-2.45, 7-8, festivi 10-2, 6-8. Indirizzo Piccolo. 2178 N

PRESTITO corone 6000 cerca negoziante, buonissima garanzia. Offerte «Negoziante 1902» Piccolo. 1902 N

SOCIA capitale 2000, azienda lucrosissima articoli prima necessità cercasi. Offerte «Lucroso» Piccolo. 11794 N

SOCIO capitale cor. 6000 con cognizioni spedizioni cercasi per deposito commestibili, rappresentanze, bene avviato, rendita 10.000 corone. Offerte posta centrale sub «Socio». 11753 N

TREMILA corone sopra casa Opicina, cercansi, 6%. Rivolgersi santese Opicina. 2032 N

TRATTORIA e buffet, centrica posizione, vendesi en block causa militare. Molino a vento 70, Siberna 11767 N

TRATTORIA splendida, posizione al mare, ricco inventario, affittanza assicurata, vendesi saldo prezzo corone 4500. Petronio, Caffè Olimpo. 2122 N

TRATTORIA avviatissima, smercio birra Dreher e vino friulano, vendesi corone 10.000. Indirizzo Piccolo. 1389 N

15.000 corone terza solidissime intavolazioni città cercansi, esclusi mediatori. Offerte «A. F.» al Piccolo. 11742 N

100 corone cercansi verso garanzia, pegno valore 200. Indirizzo Piccolo. 2161 N

65.000 corone al 5½ prima ipoteca stabile città, valore 120.000. Scrivere Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 11782 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA città cor. 30.000, metà intavolazione vendesi. Scrivere «Prontamente» Piccolo. 2176 O

CASA con stalla ed orto, vendesi a Gorizia. Informazioni a Gorizia: via Lunga 51; o S. Sabba 289. 2074 O

CASETTA comoda per due famiglie, vicinanze Barriera, bella vista, vendesi causa partenza prezzo convenirsi. Molin a vento 70, Siberna. 11705 O

CASETTA con tre vani, vendesi. San Luigi: corone 3200. Indirizzo al Piccolo. 2052 O

CASETTA nuova, con orto, due appartamenti, vendesi Territorio, vicinanza città. Indirizzo al Piccolo. 2105 O

FONDI via Commerciale, vista al mare panorama incantevole, da 60 tese in poi vendonsi a corone 80 alla tesa. Indirizzo al Piccolo. 2127 O

FONDO da vendere ad Opicina, vicino acqua, gas. Rivolgersi santese Opicina. 2094 O

STABILI Roiano vendonsi. Informazioni domandando sub «Occasione» Piccolo. 2173 O

VILLA grande, vista mare, moderna, città pressi via Pietà, Rossetti, vendesi o permutasi stabile nuovo. Saldo cor. 45.000. Scrivere sub «Rendita» Piccolo. 11795 O

VILLA 12 stanze, più accessori, giardino, posizione centralissima, vendesi prontamente causa partenza. Prezzo cor. 60.000. Rivolgersi Giovanni Nassiguerra, via Pietà 6. 11769 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANALIZZATORE vini. Ottiensi col mezzo Ebulliscopio Malligand, originale, giusta gradazione alcoolica vini. Grande vantaggio negozianti, osti, per verificare. Apparato franchi 80, analisi vini cor. 5. Indirizzo Piccolo. 2159 P

AIGRETTES, pleureuses, piume fantasie, guanti in pelle, prezzi d'occasione. Via Boschetto 42, I. 11740 P

AVENDO acquistate tutte le merci del negozio specialità ricami O. Tolentino, Barriera 24, e molte altre provenienti da incanti giudiziari, come: ricami, biancheria, a metro, cotonerie, calze, maglie, articoli minuti ecc., queste vennero poste in vendita nel medesimo a prezzi senza concorenza. Rara occasione, colletti cinque doppi modernissimi a centesimi 20, doppi cent. 30. Proc. Antonio Cillo. 2160 P

ACCORDATURE, riparazioni per pianoforti, armoniums, organi da chiesa eseguisce Angelo Fusaschi, piemontese. Recapito: Fabbri e C.o, Carducci 28. 9299 P

ABBONAMENTI alla Biblioteca circolante (romanzi italiani, tedeschi, francesi) ricevonsi. Spiridione 1. Libreria. 1492 P

CAPIGLIATURA splendida, biondo-oro, produce estratto camomilla speciale. Farmacia Piazza S. Francesco. 966 P

CONDIZIONI di pagamenti rateali sino tutto novembre. 1 elegante vestito uomo (o 1 Raglan moderno), 1 ombrello, 1 cappello feltro. Corone 2 settimanali (oppure 8 mensili). Deposito via Antonio Caccia 6, primo. 2151 P

CARLO ed Anna Tichy delle Cliniche mediche ed Istituti Ortopedici nazionali ed esteri, tecnici ed anatomici appr. e specializzati masseur e masseuse. Piazza Cornelia Romana 1. 2128 P

CAMERA letto, nuova, solidissima, opaca, chiara, vendesi prezzo occasione. Paduina 5, falegname Mainardi. 11751 P

CAMERA da pranzo quasi nuova vendesi sottoprezzo. Falegname, Ireneo 4. 2163 P

DISCHI marca «Columbia», grandi, doppi, ultime assunzioni cor. 2.50. Comperando 10 pezzi, a 2. Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, primo. 11707 P

DINDIO intero cor. 1.68, taglio cor. 2; vitello Tolmino, coscetto, senza osso, corone 2.80; mezzanella corone 2.40; petto, costolette corone 1.80. Macelleria Giovanni Veronese, via Santorio-Tintore. 11736 P

GRAMMOFONI, dischi. Soltanto lo Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13, tiene un ricchissimo assortimento dischi, Opere moderne, operette, ballabili, scene comiche, canzonette, nelle rinomate marche Angelo, Fonotipia, Odeon, Pathè, Cataloghi gratis. Vendita rateale. 11786 P

LEVATRICE Tovo tiene pensione gestanti, colloca neonati. Sanfelice N. 399, Vicenza. 2072 P

MODE! Per stagione avanzata nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 39, vendonsi tutte le merci a prezzi ridottissimi. 11698 P

MODISTA tiene modelli Parigi, Vienna, cappelli guarniti, «toque», feltri, cor. 6. Rimoderna sollecitamente. Via Nuova 45, primo. 11724 P

OLIO da tavola, cucina, finissimo, uso famiglia, restaurants, cent. 88 litro in poi. Servizio domicilio. Spedizioni, chiedere campioni. Riccardo Olivo, Sanità 16, telefono 1794. 11796 P

PIANINI nuovi noleggiansi a prezzi miti. Via Felice Venezian 30. 2084 P

PLEUREUSES fantasie, piume, grande assortimento; riparature a prezzi modicissimi. Via Barriera 4, II. 11639 P

SCIROPPO pettorale efficacissimo, nella tosse, pertosse, bronchite, catarro bronchiale. Farmacia Piazza S. Francesco. 969 P

STABILIMENTO stiratura a macchina, lavoro finemente eseguito. Bachi 17, Tomat. 11776 P

STANZA matrimoniale moderna, armadioni con specchi, vende falegname, Manzoni 3. 11791 P

VESTITI moderni uomo, ragazzi. Pagamenti rateali. Proprio deposito. Ricco assortimento raglan, sacchettoni grevi. Via Antonio Caccia 6, I. Prezzi convenientissimi. 1921 P

VITELLO Tolmino. 1.36. 1.60. 1.80. dindio intero 1.60, pezzo 2 corone chilogr. Piazza Barriera 12, Macelleria Pontoni. 11797 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FATA. Tutta la settimana che mi rallegrava la speranza di vederti martedì. Aspettai indarno. Non puoi immaginare quanto ero triste! Vieni venerdì Municipio. 13078 R

CIUFFALOTTO. Grazie, due. Non intimorirti affatto mia adorata; nulla trapelerà. Sono canagliate; reagisci.... b.... ardenti, tuo. 11802 R

137. Troverai una, tanti affettuosi saluti. 11701 R

MATRIMONIO contrarrebbe negoziante trentenne, bella presenza, con signorina, signora, possibilmente dote. Pregasi indirizzo per risposta. Scrivere «Affettuosissimo» scontrino posta piazza Borsa. 2002 R

PERSONA che manda cartoline via De Fin è degna di disprezzo. 11754 R

OSCAR! Come t'amai alla follia, così oggi ti disprezzo. Zaza. 11733 R

118. Qualora vi spiaccia questo silenzio apritemi l'animo vostro. Dopo reciproca, sincera, spiegazione, riescirà facile quello che ora pare impossibile. Acconsento volentieri; però accetto soltanto direttamente; intelligentemente avvertita. 11800 R

MY. Ti voglio un gran bene. Tua etern. 11799 R

MARTEDI', desidero ardentemente vedervi! venite lunedì dopopranzo 4, casa mia. 11801 R

ZANTE. Cara e dolce amica, buon giorno. Ieri sera hai voluto dirmi una graziosa bugia; lo so. Tanti affettuosi, raccomandoti aver cura tua salute. 11787 R

REGINA, ritiri lettera fermo posta «Barriera» sotto Suo nome. S..... 2041 R

I. S... Vi supplico! Non fate la cattiva. Abbiate compassione di E... E' un povero scemo, degno del vostro affetto. Dunque, oggi ve lo raccomando. A. G. 11711 R

PENSEE. R. Grazie, troppe lodi. Speriamo nell'avvenire. T. etern. 11700 R

LIBERA. Prego ritirare lettera posta restante. Barriera vecchia. 2060 R

MATRIMONIO contrarrebbe sarta, ventinovenne, capace massaia, con persona civile; preleva lunedì centrale. Sub «A. B. 1000». 2051 R

SIGNORE che visitò stanza via Zaccaria per due signorine, è pregato ripassare. 2101 R

BAMBINA dodicenne prega signora caritatevole le regali cappotto usato. Indirizzo Piccolo. 2120 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 16 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Forchette e coltelli con manico d'argento, chiffonniers, lavamano, vetrina, ottomana, canapè, orologio regolatore, quadri, tavolo, pulto, sgabelli, una grande quantità di vestiti, soprabiti e paletot da uomo e ragazzi.